IL POPOLO ROMANO

ANNO XXX — N. 142. —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Sabato, 24 Maggio 1902

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Per le opere idrauliche.

Ben disse l'on. De Riseis, nella riunione tenuta da parecchi deputati nel fine di migliorare l'eterno progetto sulle opere idrauliche minori, trattarsi di questione importante, la quale interessa molte provincie d'Italia, onde si richiedeva il concorso di tutti, senza distinzione di parte politica.

Egli poteva anche dire che si tratta di risolvere un problema che interessa *tutte* o quasi tutte le provincie d'Italia, poichè, date le due catene delle Alpi e degli Apennini coi rispettivi contrafforti e versanti, in qualunque regione della penisola esistono, ed in talune esuberano perfino, i minori corsi d'acqua.

Fra quanti progetti di opere pubbliche furono finora posti innanzi, nessuno più di questo, benchè sotto veste modesta, presenta un carattere di generale utilità economica per le popolazioni del Regno.

Tutti gli Stati d'Europa hanno portato e continuano a volgere le loro cure alla sistemazione dei corsi d'acqua, non solo per impedire i danni derivanti dalle inevitabili piene, ma per trarne i maggiori vantaggi all'agricoltura ed al commercio.

Noi non possiamo disporre di grandi mezzi per grandi opere — anche perchè non appena riusciamo a mettere da parte quattro soldi, dopo tanti sacrifizi, prevale subito la tendenza di sciuparli in quei tocchi e ritocchi cui accennava nel suo discorso il Ministro del Tesoro — ma, siccome qui non si tratta di provvedere a grossi fiumi, nè a grandi canali navigabili o irrigatori, basterebbe un po' di buona volontà da parte del Governo e del Parlamento per dare una razionale soluzione ad un problema che è vergogna aver trascurato finora.

Molto probabilmente non c'è paese che abbia tanti piccoli corsi d'acqua, come il nostro, bagnato ad ogni chilometro da un fiumicello, da un torrente, da un ruscello, da un fosso e via dicendo.

Mentre abbiamo solcato la penisola di ferrovie più o meno passive — e se ne vogliono delle altre per diritto di perequazione — non ci siamo mai curati di sistemare e regolare questi minori corsi d'acqua.

I quali, lasciati liberi a se stessi, sono diventati, specialmente dopo la fatale libertà nel diboscare i monti, padroni ed arbitri delle valli, e vi irrompono periodicamente ad ogni pioggia torrenziale, devastando a milioni la proprietà e infliggendo allo Stato, alle Provincie ed ai Comuni l'onere continuo di altri milioni per strade ed opere pubbliche talvolta distrutte, spesso rovinate dalle alluvioni.

E' possibile che uno Stato, il quale ha bisogno invece di promuovere la maggior produzione e di aumentare la sua ricchezza economia per dare lavoro al maggior numero di gente, possa trascurare ancora un problema così grave ed importante?

Cerchiamo dunque, giacchè un progetto, per quanto insufficiente, diretto a provvedere ai minori corsi d'acqua, ritorna sul tappeto, di renderlo possibile e condurlo in porto.

Politica e Diplomazia

Vienna, 23, ore 12.55. — Si ha da Cettinje che il Ministro montenegrino residente a Costantinopoli, Bakic, ha rinnovato le proteste alla Porta per le angherie delle autorità doganali turche a Scutari e dichiarato che se la Porta non desse ascolto anche questa volta alle proteste il governo montenegrino ricorrerebbe a rappresaglie.

Vienna, 23, ore 12.40. — Da Costantinopoli si annuncia che l'ambasciatore russo ha proibito ai membri dell'Ambasciata di mantenere qualsiasi relazione personale o ufficiale coll'Esarca bulgaro. Ciò a causa del di lui contegno nella faccenda della conferma di Mons. Firmilian a metropolita di Ueskueb.

(S) **Kingston**, 23. — La squadra tedesca, al comando del Principe Enrico di Prussia, è partita stamane per la Germania.

(S) **L'Aja**, 23. — Il Bollettino reca che le condizioni della Regina Guglielmina sono soddisfacentissime. Attualmente la Regina prende facilmente cibo. E' cominciata la disinfezione del suo appartamento. S. M. è stata trasportata ieri in altra parte del palazzo.

Berlino, 23, ore 21.25. — L'Imperatrice, per consiglio del medico, ha rinunciato a raggiungere l'Imperatore ad Urville ed è tornata direttamente da Badenweilar a Potsdam.

— Monsignor Simar, arcivescovo di Colonia, che trovasi ammalato di polmonite, quantunque la malattia segua il suo corso normale, ha voluto i sacramenti.

Francia e Stati Uniti

Washington, 23. — Iersera vi fu un pranzo di gala alla *Casa Bianca* offerto dal Presidente alla Delegazione francese. Vi assistettero i membri del Congresso, i ministri e gli ufficiali della marina: faceva gli onori di casa la signorina Alice Roosevelt. Roosevelt brindò al presidente Loubet.

L'ambasciatore Cambon bevve al Presidente degli S. U.; il ministro Hay ai membri della missione. Gli rispose il generale Brugère.

La Delegazione francese offerse alla signorina Roosevelt, in nome del Presidente Waldeck-Rousseau, una collezione di disegni e di incisioni.

Nell'isola di Haiti.

(S) **Porto Principe**, 23. — L'esercito del generale Firmin si è fermato ad Harcahaye. Il generale avrebbe dichiarato che non intende penetrare in città alla testa delle sue truppe.

Argentina e Chilì.

(S) **Santiago (Cilì)**, 23. — Oggi vi fu una nuova conferenza per la limitazione degli armamenti. Il Presidente del Cilì, il Ministro argentino, Portela, e gli altri ministri esteri, vi presero parte. Si spera che i risultati siano soddisfacenti.

Parlamenti Esteri

Austria-Ungheria.

Vienna, 23. *Camera.* — Nella seduta notturna fu approvato, in seconda lettura complessivamente il bilancio.

(S) **Budapest** 23. — *Delegazione ungherese.* — Si discute il bilancio degli Affari Esteri.

Il relatore Falk propone un voto di fiducia.

Il conte Giovanni Zichy crede che il voto di fiducia sia superfluo e ritiene che l'approvazione del bilancio sia sufficiente per esprimere approvazione della politica estera. Il voto di fiducia deve riservarsi alle occasioni speciali.

Berzeviczy del partito liberale, saluta con gioia l'annunzio della rinnovazione della triplice alleanza.

Chiede se le Potenze che non aderirono al tribunale arbitrale dell'Aja saranno invitate ad aderirvi.

Hollo, appartenente al partito della indipendenza, combatte la triplice alleanza. Dice che l'accordo austro-russo toglie la necessità dell'alleanza colla Germania contro la Russia.

Egli continua rilevando la resistenza opposta dai sudditi ungheresi di nazionalità tedesca contro l'Ungheria. Rifiuta quindi la sua approvazione al bilancio degli Esteri.

La crisi in Francia.

(S) **Parigi**, 23. — I giornali continuano ad occuparsi della futura combinazione ministeriale, sebbene finora non si possa sapere nulla di positivo. Si mettono innanzi per la presidenza del Consiglio i nomi di Constans, di Combes, di Bourgeois e di Delcassè. Il *Figaro* però fa notare che prima del Consiglio dei Ministri, che si terrà mercoledì prossimo, non si conoscerà nulla di interessante.

Il *Gaulois* assicura che Bourgeois declinerebbe per la malattia della figlia e accetterebbe invece la Presidenza della Camera. Il *Gaulois* crede che il candidato preferito da Loubet pel nuovo gabinetto sarebbe Delcassè.

Loubet in Russia.

A Pietroburgo.

(S) **Pietroburgo**, 23 — Rispondendo al Sindaco di Mosca che disse essere l'alleanza franco-russa specialmente feconda per l'Estremo Oriente e un pegno di progresso per l'umanità, il Presidente Loubet disse: Spero che i vincoli esistenti fra la Russia e la Francia non si romperanno mai. Questo accordo fraterno è il miglior pegno per la pace del mondo.

+

(S) **Tsarkoie-Selo**, 23. — Loubet giunse alle 7 e pranzò nei suoi appartamenti. Alle 9 assistè ad uno spettacolo di gala al teatro Imperiale.

Il teatro, ove lo spettacolo ebbe luogo, non contiene che trecento posti, ma il colpo d'occhio era meraviglioso. Tutta la Corte russa era presente. Le dame facevano sfoggio di splendidi gioielli. Gli uomini erano tutti in uniforme.

Nella sala si vedevano appena due o tre borghesi. Le due Imperatrici occupavano il centro della tribuna imperiale. Entrambe portavano sfolgoranti diademi e collane di diamanti di valore inestimabile.

Il Presidente Loubet era a destra della Imperatrice Maria; lo Czar a destra della Imperatrice Alexandra.

Dietro alle LL. MM. ed al Presidente, la schiera dei Granduchi e Granduchesse, Delcassè, il conte di Lamsdorff, l'ambasciatore di Montebello, gli alti personaggi del seguito e della Corte.

I palchi erano riservati alle signore. In platea gli altri dignitari della Corte e gli ufficiali della Squadra francese.

Durante l'intermezzo Loubet fece consegnare due braccialetti in brillanti alle due prime attrici.

La partenza.

(S) **Pietroburgo**, 23 — Il tempo è coperto. Di tratto in tratto piove.

Nelle prime ore del mattino le controtorpediniere *Cassini*, *Vatagan* e *Fanconneau* prendono il fiume per riunirsi presso Cronstadt al resto della flotta, fra gli urrà dei presenti.

Quando lo Czar entra nel palazzo di Tsarkoje-Selo per raggiungere Loubet la pioggia cade furiosamente con vento freddo. Dopo qualche minuto di conversazione lo Czar ed il Presidente salgono in vettura con i loro seguiti e si recano alla stazione. Un treno speciale li conduce coll'Imperatrice a Peterhof, ove discendono e si recano al porto d'imbarco.

Ivi attendono i Granduchi. Loubet prende cordialmente congedo da essi e dal seguito militare dell'Imperatore e poscia passa in rivista la guardia d'onore.

(S) **Cronstadt**, 23. — Le due Imperatrici si imbarcarono a Peterhof sul *yacht Alessandra*, insieme all'Imperatore ed al Presidente Loubet.

Pioveva dirottamente. Le navi francesi facevano le salve regolamentari, cui rispondevano le artiglierie dei forti. Quando l'*Alessandra* giunse presso le navi francesi, le loro musiche intuonarono l'inno russo e gli equipaggi, schierati sui ponti, gridarono *urrà*.

Il Presidente Loubet scese solo in una scialuppa a vapore per raggiungere il *Montcalm* e ricevervi i Sovrani. Avvenne un lieve incidente. La scialuppa passò troppo vicino all'*Alessandra* ed il suo fumaiolo urtò in un canotto sospeso a poppa dell'*Alessandra*. Il canotto cadde sconquassato in mare. La scialuppa presidenziale non ebbe a soffrire alcun danno.

Alcuni istanti dopo, lo Czar, insieme all'Imperatrice Madre, si recò con un'altra lancia a vapore a bordo del *Montcalm*. L'Imperatrice Alessandra, cedendo alle sollecitazioni del presidente Loubet e dell'Imperatore, decise, causa il suo stato di salute, di non abbandonare lo *yacht Alessandra*. Tuttavia, non volendo privare le dame d'onore del suo seguito del piacere di recarsi sul *Montcalm*, volle che tutte vi si recassero, rimanendo sola a bordo dello *yacht* imperiale.

Il presidente Loubet ricevette l'Imperatore e la Imperatrice Madre sul ponte del *Montcalm*, mentre l'equipaggio rendeva gli onori. Poscia il signor Loubet li condusse a prua, ove era preparato un salone speciale.

I brindisi.

Pietroburgo, 23. — Al *déjeuner* a bordo del *Montcalm*, il presidente Loubet fece il seguente brindisi:

« Sire! Venendo a bordo del *Montcalm* con S. M. l'Imperatrice, Voi faceste alla Marina francese un onore che essa sentirà profondamente. I sentimenti dei nostri marinai per i loro valorosi camerati della Marina russa non lasciano trascorrere alcuna occasione per manifestarsi; avantieri, nei mari dell'Estremo Oriente, ieri nel Mediterraneo, dappertutto il loro accordo è come una testimonianza dell'unione dei loro paesi. Porterò meco del mio soggiorno in questo Impero ospitale un caldo ed imperituro ricordo; e la Francia, che apprese con gioia l'accoglienza fatta al suo rappresentante, resterà legata all'alleanza di cui la Russia apprezza, come essa, l'azione benefattrice. Bevo alla fortuna ed alla gloria della valente armata russa. »

L'Imperatore così rispose:

« E' infinitamente gradito all'Imperatrice e a Me ritrovarci fra i coraggiosi marinai francesi; ed è con piacere particolare che Noi ci sentiamo in Francia, a bordo di questa bella nave. Vi ringraziamo cordialmente della Vostra visita, signor Presidente, e Vi preghiamo di trasmettere i nostri messaggi più simpatici ed i nostri migliori auguri alla Francia, amica fedele ed inalterabile alleata della Russia. Alzo il bicchiere alla prosperità della gloriosa Marina francese. »

(S) **Cronstadt** 23. — Dopo il pranzo a bordo del *Montcalm* l'Imperatore e l'Imperatrice ritornarono a bordo del yacht *Alexandra*.

Prima di separarsi l'Imperatore espresse al Presidente Loubet il piacere provato nel riceverlo in Russia.

Il sig. Loubet ringraziò l'Imperatore in termini calorosi per l'accoglienza fattagli dalla nazione amica ed alleata.

Alle ore quattro il Presidente Loubet si reca per l'ultima volta a bordo dell'*Alexandra* a prendere notizie della Imperatrice Alexandra e fa voti per la prosperità della famiglia imperiale.

Alle ore cinque la squadra si prepara a partire. La flotta esce dalla rada mentre gli equipaggi delle navi russe fanno il saluto alla voce, i cannoni fanno le salve e gli abitanti ammassati sulle murate del porto acclamano il Presidente Loubet e la Francia.

I commenti della stampa.

(S) **Bruxelles**, 23 — L'*Indépendance Belge* constata il tono pacifico dei brindisi scambiati fra lo Czar ed il Presidente Loubet e dice che essi saranno unanimemente approvati. La Francia e la Russia non desiderano che il mantenimento della pace e di evitare che un'influenza [illegible] si divenga preponderante in Europa, distruggendo così l'equilibrio necessario.

Feste di Madrid.

(S) **Madrid**, 23 — Ebbe luogo il gran ricevimento nella sala del trono. I membri delle due Camere, gli alti Dignitari dello Stato, i Generali e le Autorità sfilarono dinanzi al trono. Era presente tutto il Corpo diplomatico.

I Presidenti delle due Camere pronunziarono discorsi ai quali rispose il Re. Questi discorsi sono molto commentati per l'intonazione che essi hanno, diversa dell'ordinaria. I discorsi dei Presidenti del Parlamenti constatano la crisi attraversata dalla Spagna, accennano alle nuove basi della società futura, nonchè alla necessità di cercare una soluzione del problema sociale e rendere giustizia alla classe operaia, senza toccare la proprietà.

Il Re si dichiarò convinto dei vantaggi del progresso moderno. E' probabile che questi discorsi abbiano un'eco nella Camera.

Il Presidente del Cons., Sagasta, è nuovamente indisposto.

(S) **Madrid**, 23 — Al ricevimento di ieri al Palazzo il Re parlando ad un deputato catalano manifestò la sua intenzione di recarsi in Catalogna.

Si annunzia pure che visiterà Siviglia quanto prima.

(S) **Barcellona**, 23. — Il Duca di Genova giungerà qui stamane e ripartirà domani per Marsiglia.

L'Inghilterra nel Transvaal.

Londra, 23. — La *Pall Mall* dice che nelle sfere del Governo si crede che da domenica sono stati fatti seri progressi verso la pace.

— Il *Daily Mail* ha da Pretoria che tutte le colonne inglesi sono ora al loro posto, pronte ad un'azione immediata, nel caso in cui fallissero le trattative di pace.

Il *Times* crede che la riunione di Pretoria non sarà finale, giacchè i delegati boeri, dopo avere avuto gli schiarimenti sui punti che richiedevano di essere specificati, ritorneranno a Weereninging per riferire e deliberare in modo definitivo.

(S) **Londra**, 23 — Una nota comunicata alla stampa dice che la conclusione dei negoziati di pace nell'Africa del Sud si approssima.

I punti principali sono regolati. Restano alcune questioni di dettaglio che sono state sottoposte al gabinetto inglese.

La risposta di questo sarà trasmessa ai delegati boeri i quali ritorneranno a Vereeninging per sottoporla ai colleghi.

Si crede che le condizioni inglesi sieno tali da assicurare la pace e la sicurezza in modo permanente.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Berlino, 23, ore 21,25 — Alcuni giornali ritengono immediata la conclusione della pace nel Transvaal. Altri credono probabile un armistizio. In complesso prevale ottimismo circa l'andamento delle trattative.

Da Rotterdam telegrafano che nell'*entourage* di Krüger si nota una grande depressione.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

23 maggio - Pres. **Saracco** *- Ore 15.45*

Presidente, Comunica il decreto di nomina a senatore del tenente generale Giuseppe Ottolenghi ed il decreto di nomina a ministro della Guerra.

Comunica quindi una domanda di interpellanza del sen. Vischi al Presidente del Consiglio sulle gravi condizioni economiche delle Puglie.

Zanardelli, Prenderà accordi col Ministro del Tesoro per determinare il giorno dello svolgimento di questa interpellanza.

Presidente, comunica una domanda di interpellanza del sen. Mordini al Ministro dell'Interno in ordine alla città di Lucca ed al Processo Musolino.

Giolitti. E' agli ordini del Senato.

Presidente. Questa interpellanza prenderà il suo turno in seguito alle altre.

Avverte che è stata ammessa agli uffici la lettura di un progetto di legge del sen. Cognata sulle decime agrigentine. Questo progetto sarà svolto in questa stessa seduta o nella più prossima del Senato.

Dà lettura di una lettera del sen. Monteverde con la quale accompagna il busto del sen. Giuseppe Verdi da lui eseguito per la sala del Senato. (Vivi applausi).

Avverte il Senato che alla fine della seduta si procederà allo scoprimento di questo busto.

Vengono presentati dai diversi Ministri alcuni progetti di legge, parecchi dei quali vengono dichiarati di urgenza.

Presidente. Commemora il defunto sen. Giacinto Scelsi.

Giolitti (min.). Si associa pel Governo al compianto del Senato trattandosi di un senatore che come patriotta e come prefetto di importanti Provincie ha reso notevoli servizi al paese.

Interpellanza Pelloux.

Presidente. Dà lettura dell'interpellanza del sen. Pelloux al Presidente del Consiglio dei Ministri circa l'interpretazione che il Governo crede di dare all'articolo 51 dello Statuto verso le supreme cariche dello Stato.

Zanardelli (Presidente del Consiglio) è pronto a rispondere anche subito.

Pelloux Luigi. La sua interpellanza non deve sollevare una nuova discussione politica. Ricorderà la discussione avvenuta solo perchè il suo concetto sia meglio compreso. Su questa sua interpellanza si possono fare tre quesiti: Perchè la fa? Perchè ha tardato fino al primo maggio a presentarla? Perchè l'ha presentata telegraficamente?

Chiese di interpellare come avrebbe fatto chiunque altro al suo posto, non potendo lasciar senza protesta la manifesta violazione a suo riguardo dell'art. 51 dello Statuto, e per non lasciar passare per buone le cose che si sono dette per tentare di offendere un alto funzionario dello Stato e minacciare un senatore che parlava nell'alto consesso.

Qualcuno chiede il motivo della sua interpellanza dopo che nessun provvedimento è stato preso contro di lui. E' precisamente per questo che interpella.

Questo fatto dimostra la gratuità dell'offesa verso chi esercitava un suo diritto. Perchè ha tardato? Perchè non poteva fare diversamente, perchè non si dicesse che colla interpellanza tentava di stornare dal suo capo qualche provvedimento.

Perchè ha presentato telegraficamente la interpellanza? Perchè essendo trascorsa quasi una settimana ed il Senato stando per chiudersi per un periodo non breve, stimò prudente di farla annunziare.

Dopo questa premessa, procede allo svolgimento dell'interpellanza.

Ricorda il discorso del 25 aprile contro la politica interna del Governo nel quale si propose di dimostrare che due grandi pericoli dovevano seriamente preoccupare gli amici delle istituzioni, cioè: 1. che il Ministero alleandosi coi partiti estremi si era messo in una condizione di assoluta impotenza e non era quindi in grado di provvedere alla tutela dei servizi pubblici e di garantire la libertà del lavoro.

2. Che l'ambiente che si formava nel paese in seguito alla politica degli scioperi avrebbe compromessa a breve scadenza la compagine dell'esercito.

Il Senato ascoltò con attenzione il suo discorso e lo accompagnò delle sue approvazioni. Nessuno dei militari presenti se ne scandalizzò, nessuno pensò che avesse potuto offendere la disciplina.

Per dimostrare che il Governo non era in grado di provvedere alla tutela dei servizi, ricordò quello che era avvenuto nel 1898 quando come presidente del Consiglio trattò la questione dinanzi al Parlamento. Quindi egli era perfettamente coerente quando disse che la militarizzazione del 1902 non era più legale di quella del 1898.

Riconosce che la militarizzazione era provvedimento indispensabile, ma aggiunge che era necessario ed urgente pensare all'avvenire. Necessario perchè lo sciopero era preparato e poteva scoppiare da un momento all'altro; urgente perchè dovendosi mobilizzare l'esercito la militarizzazione a nulla avrebbe servito.

Questo e non altro egli disse e il Governo, pur parlando della forma, rispose in quel modo che il Senato ha giudicato.

Lanciandogli l'accusa di promuovere l'indisciplina e minacciandolo come generale l'accusa non lo raggiunse; dopo la sua lunga onorata carriera quasi prossima alla fine. Nessuna maggiore soddisfazione personale avrebbe potuto desiderare di quella che provò in questa circostanza per le innumerevoli dimostrazioni di affetto e simpatia che gli vennero rivolte.

Come senatore ha il dovere di chiedere al Presidente del Consiglio se è questa la interpretazione che il Governo che si vanta liberale dà all'art. 51 dello Statuto.

Dimostra che nella discussione parlamentare la disciplina non possa venire offesa. Come si può supporre che in caso di chiamata alle armi dei ferrovieri o altri personali, essi potrebbero per non rispondere, invocare una opinione manifestata in Parlamento?

Queste supposizioni sono imprudenti come imprudenti sono i germi che si gettano in mezzo alle masse quando si dice che esse hanno molti diritti da rivendicare. Che dire poi quando si sente ammettere che dei soldati possono discutere gli ordini ricevuti? Questa è disciplina nuova ma non è quella insegnata da coloro che servirono per mezzo secolo nell'esercito. La vera disciplina insegna di obbedire ciecamente.

Conclude dichiarando di sperare che il Presidente del Consiglio vorrà dargli una risposta la quale assicuri il Senato che la libertà di discussione sarà maggiormente rispettata in avvenire. Ad ogni modo a lui basta di aver respinto in faccia al paese l'accusa che gli si è voluta fare per protestare contro il tentativo di impedirgli di parlare in Senato ad onta delle garanzie statutarie.

Zanardelli (Pres. Cons.). Non si sarebbe aspettato, dato il testo della interpellanza, che l'on. Pelloux avrebbe parlato in merito alla discussione fatta il 25 aprile in Senato.

Il Governo interpreta l'art. 51 dello Statuto nel modo il più retto ed il più largo e liberale: ne è prova il discorso odierno dell'on. Pelloux.

Accenna alle varie discussioni cui ha dato luogo la interpretazione da darsi allo stesso art. 51. Nota che l'interpellante non ebbe alcun danno nè morale nè materiale dalle dichiarazioni fatte il 25 aprile.

L'on. Pelloux si lagna che gli fu risposto male, ma questa è questione di merito ed è estranea alla interpellanza. Secondo lui il ministro dell'interno era nel suo diritto di rispondere come ha fatto, è questione di diversità di argomentazione di cui è stato solo giudice il Senato.

Conclude dicendo che l'art. 51 è stato pienamente rispettato dal Governo. Crede solo che la posizione di senatori e di deputati che siano funzionari pubblici imponga certe riserve e certi doveri che fortunatamente sono nelle abitudini dei senatori e dei deputati.

Se ciò non fosse, occorrerebbe una legge che limitasse la posizione dei funzionari senatori e deputati. Ripete che è convinto di avere dato all'art. 51 sempre l'interpretazione la più larga e la più liberale.

Pelloux. Ha parlato per il Senato e per il Paese, sapendo che nulla a lui si poteva censurare. Si è lagnato del modo con cui il Ministro degli interni gli ha risposto, perchè ha parlato sempre al generale e non al senatore, che parlava come ex-presidente del Consiglio.

Del resto è lieto di aver potuto esporre il suo pensiero e ciò gli è sufficiente.

Presidente. Non facendosi proposte, l'interpellanza è esaurita.

Colonna Fabrizio, a nome della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, propone la convalidazione della nomina del generale Ottolenghi.

Si procede alla votazione segreta anche per la nomina di un commissario di vigilanza al fondo per la emigrazione.

Convalidata la nomina, con 83 voti, il sen. Ottolenghi presta giuramento.

Presenta subito il disegno di legge sulla leva dei nati nel 1882.

Un'altra interpellanza.

Mordini. Svolge la sua interpellanza al ministro dell'interno annunziata sopra. Scagiona la città di Lucca dell'accusa rivoltagli in Senato dall'on. Giolitti, di avere contribuito alla teatralità del processo Musolino, dimostrando quell'accusa insussistente ed ingiusta.

Giolitti è lieto che l'on. Mordini gli abbia offerto l'opportunità di dissipare un equivoco.

La breve frase del rapporto prefettizio che lesse in Senato, fu inesattamente interpretata: il complesso di quel rapporto non aveva nulla di meno rispettoso per la popolazione di Lucca.

Si compiace di dichiarare che la provincia e la città di Lucca sono fra le più operose d'Italia e non possono certo avere contribuito alla morbosa teatralità di quel processo che è stata universalmente deplorata.

Mordini ringrazia.

Senza discussione si approvano:

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli del bilancio degli esteri.

Variazioni alle assegnazioni stabilite per costruzioni stradali straordinarie nell'esercizio 1902-903.

Si approva un ordine pel giorno della Commissione di finanza, accettato dal Ministro, col quale si invita il Governo a presentare ogni anno un elenco sullo stato delle opere stradali straordinarie.

I due disegni di legge si approvano anche a scrutinio segreto.

Convocazione a domicilio.

Camera dei Deputati.

Seduta del mattino.

23 maggio - Presidenza **Fulberti** *- Ore 10.5.*

Sopratasse ferroviarie.

Senza discussione approvasi l'abolizione delle sopratasse per il passaggio dell'Appennino.

Maggiori spese e Commissioni.

Rava raccomanda che si presentino le conclusioni della Commissione Reale che studia il problema ferroviario, poichè siamo ormai alla vigilia della scadenza delle Convenzioni.

De Nobili (tesoro) ritiene che prima della fine dell'anno i lavori delle Commissioni saranno presentati.

Tedesco, associandosi alla raccomandazione Rava, osserva che parte del lavoro è stato già presentato.

Repertorio della tariffa doganale.

Senza discussione sono approvati i Decreti Reali coi quali venne modificato il repertorio della tariffa doganale.

Assistenza e vigilanza zooiatrica.

Malvezzi loda il Ministero di aver presentato questo disegno di legge, ma avrebbe desiderato maggiore severità contro le frodi degli esportatori di foraggio.

Esorta perciò il Governo a estendere l'efficacia del progetto.

Raccomanda che sia facilitata la costituzione dei Consorzi fra Comuni per l'importante servizio veterinario e che le disposizioni del progetto sieno estese al maggior numero possibile di Provincie italiane

Materi approva il disegno di legge che risponde a un vero e grande interesse nazionale; ma raccomanda che, specie per l'allevamento del bestiame, si tenga conto delle varie esigenze delle diverse regioni.

Considera troppo gravoso il contributo che si impone alle Provincie per il servizio referendario; chiede che l'esenzione dai diritti per la visita sanitaria sia estesa al bestiame che passa da un Comune ad un altro. Raccomanda, inoltre, che il Ministero faccia esperimentare il vaccino curativo per la peste dei suini.

Cottafavi vorrebbe che i veterinari comunali avessero residenza obbligatoria continua nella sede loro assegnata.

Associandosi all'on. Malvezzi vorrebbe meglio precisato il criterio della legge in ordine agli stipendi dei veterinari.

Crede poi opportuno di determinare le norme che debbono regolare i trasporti da un mercato all'altro, e specialmente le penalità per le infrazioni ai regolamenti.

Raccomanda finalmente di provvedere nel regolamento alla questione del pagamento dei diritti pei certificati, perchè non si ripetano i lamentati abusi.

Gianturco si associa alle raccomandazioni dell'on. Materi e domanda che agli esperimenti provvedano i laboratori dello Stato.

Chimienti avrebbe desiderato che la legge indicasse le provincie che hanno un rilevante allevamento di bestiame perchè si possano conoscere gli effetti finanziari della legge.

Lamenta che non sieno bene definite le attribuzioni del veterinario provinciale e raccomanda una migliore vigilanza sulla introduzione dei cavalli dall'Albania.

Romanin-Jacour teme che il progetto crei fra il medico provinciale e il veterinario un dissidio che potrebbe riuscire dannoso all'esecuzione della legge. Propone la soppressione dell'inciso che pone il veterinario provinciale alle dipendenze del medico della Provincia.

Giolitti (interno) ringrazia, esordendo, gli oratori che si sono dimostrati favorevoli al disegno di legge, che è inspirato al concetto di recare colle misure di tutela della salute del bestiame il minore ostacolo al libero commercio di esso.

Agli on. Malvezzi, Cottafavi e Chimienti dà assicurazione che farà compilare statistiche esatte sull'allevamento del bestiame.

In ordine alla peste suina, malattia relativamente recente, mancano i mezzi di laboratorio per studiarla, ma quanto prima si potranno iniziare le ricerche.

Agli on. Chimienti e Romanin-Jacour dimostra la convenienza di avere opportunamente subordinate l'una all'altra due autorità, che devono procedere parallele.

Non sarebbe giusto addossare interamente allo Stato gli oneri finanziari del provvedimento, molte Provincie non essendo interessate in questo servizio.

Convinto che il progetto segna un passo notevole nella nostra legislazione sanitaria, lo raccomanda alla approvazione della Camera.

Celli (relatore) conviene nelle osservazioni dell'on. Malvezzi circa le frodi nella vendita del bestiame, ma non crede questa legge sede opportuna per disposizioni in proposito.

Personalmente favorevole ad estendere il principio dell'indennità, non potevasi domandare di più al progetto di quanto ha stabilito.

Esclude che inconvenienti possano sorgere dalla dipendenza del veterinario provinciale dal medico provinciale.

Gli inconvenienti lamentati in rapporto all'importazione dei cavalli dall'Albania, potranno essere eliminati istituendosi il medico di porto a Brindisi.

Gianturco trova grave e ingiusta la disposizione, onde viene concessa l'indennità per tre sole malattie del bestiame; vorrebbe che il fondo costituito per la indennità potesse anche essere destinato in parte a indennizzare i proprietari in seguito di abbattimenti per altre malattie.

Giolitti (interno). Non crede che il fondo possa essere distolto per usi non previsti espressamente dalla legge.

Celli (relatore) conforta le disposizioni proposte coll'esempio di legislazioni straniere.

Dopo brevi osservazioni degli on. Stelluti-Scala e Gianturco, cui risponde l'on. Celli, si approvano i tre primi articoli del progetto.

Credaro, all'articolo 4°, raccomanda che nella concessione dei sussidi per istituzione di condotte veterinarie comunali si dia la preferenza ai Comuni nei quali la proprietà è più frazionata.

Giolitti (interno) terrà conto della raccomandazione.

Approvansi tutti i successivi articoli.

Brunialti raccomanda che, nel prossimo periodo dell'alpeggio, si provveda con disposizioni amministrative ad eliminare gli inconvenienti verificatisi negli anni scorsi.

Giolitti (interno) terrà il massimo conto della raccomandazione.

La seduta termina alle 12.

Camera del pomeriggio.

Presidenza **Biancheri** *— Ore 14.15.*

Sciopero di Gardone.

Ronchetti (interno) all'on. Varazzani che interroga sul contegno tenuto dai carabinieri di fronte a 500 operai metallurgici di Gardone (Brescia) in isciopero, espone le cause dello sciopero e le varie fasi.

Ciò premesso assicura che il contegno dei carabinieri, per i rapporti avuti non poteva essere più corretto. (Interruzioni all'estrema sinistra). Sicuro: perchè i carabinieri sono sempre esemplari nel disimpegno del loro arduo ufficio.

Varazzani non consente nelle informazioni fornite dall'on. sottosegretario di Stato. I carabinieri di Gardone, in occasione dello sciopero, si posero a servizio della Ditta Redaelli, poichè, di casa in casa, facevano pressioni per indurre gli operai a riprendere il lavoro

Programmi delle scuole secondarie.

Cortese (istruzione) all'on. Giuseppe Frascara che domanda la pubblicazione dei nuovi programmi per le scuole secondarie e normali, in tempo opportuno, affinchè non nascano gli inconvenienti tante volte lamentati, risponde che la Commissione, la quale sta studiando la riforma dei programmi, è prossima a compiere i suoi lavori e che i programmi saranno pubblicati a tempo opportuno.

Frascara Giuseppe prende atto e ringrazia.

Verificazione di poteri.

Su conformi conclusioni sono convalidate le elezioni del IV Collegio di Milano (Mangiagalli), del Collegio di Soresina (Pavia) ed è annullata l'elezione del II Collegio di Catania (Sapuppo) inviandone gli atti all'autorità giudiziaria.

Votazioni segrete.

Si procede alla chiama per la votazione a squittinio secreto dei quattro progetti di legge discussi nella seduta del mattino.

Bilancio degli affari esteri.

Guicciardini. Sebbene la triplice alleanza non abbia più i caratteri che aveva quando fu iniziata, essa non cessa d'essere un istituto di pubblica utilità, in essa imperniandosi un sistema di accordi che è guarentigia della pace europea.

Non crede che un diverso raggruppamento contribuirebbe meglio a tal fine, perchè esso potrebbe alterare i nostri rapporti coll'Inghilterra e coll'Austria.

Crede però che la triplice debba adattarsi alle mutate contingenze politiche e specialmente alla felice intesa con la Francia e chiede informazioni in proposito.

Esclude che l'Italia possa aspirare al possesso dell'Albania, ma esclude altresì che i nostri interessi possano consentire occupazioni altrui.

Ma se si verificassero in Albania gravi fatti, quale sarà il contegno dell'Austria e dell'Italia?

Per la Tripolitania dice che può bastare a sè stessa e quindi nessun sacrificio può costare l'apparecchiare condizioni favorevoli alla nostra emigrazione.

Non occorrono risoluzioni precipitose; basta assicurare lo *statu quo* nella Tripolitania e nella Cirenaica.

Si compiace della piega delle cose nell'Estremo Oriente

le e della sistemazione dell'Eritrea, senza farsi illusioni sul suo sviluppo.

Osservando poi che da 5 anni fu concesso il Benadir ad una Società, che non vi esercitò ancora nessuna azione e chiede se dovremo assistere sempre a questa inazione.

Conclude convenendo coll'on. Bonin che l'Italia trovasi in un momento decisivo ed esprime l'augurio che il Governo sappia preparare il terreno, in modo che l'Italia possa per lunga pezza esercitare la sua azione di civiltà. (Approvazioni).

Cirmeni chiede se l'Italia abbia concluso accordi con l'Austria-Ungheria e con la Russia, o con una di queste due potenze, in previsione di eventuali modificazioni allo *statu quo* nei Balcani.

Presentazione d'una relazione.

Giovanelli presenta la relazione sul progetto di: « Aggiunte e modificazioni alla legge sulle guardie di finanza. »

Bilancio degli esteri.

Barzilai. L'Estrema Sinistra ha sempre combattuto la triplice alleanza, che mirava ad impedire il riavvicinamento dell'Italia alla Francia.

Si dice che la triplice è strumento di pace, e ciò pare; non credo però che l'Italia abbia il compito di contribuire a mantenere la pace per conto di altri Stati che ne profittano, mentre l'Italia non fa o non può fare la sua politica se non malgrado la triplice alleanza.

Nessun risultato positivo ottenne l'Italia dalla triplice, quindi crede che l'Italia si rafforzerebbe uscendo dalla triplice; l'averla confermata lascia disarmata l'Italia pel rinnovamento dei trattati di commercio, non essendo neppure Germania e Austria-Ungheria in grado di resistere alle formidabili pressioni di interessi interni.

Bilancio della marina.

Arlotta presenta la relazione sul bilancio della marina.

Il discorso del Ministro degli esteri.

Prinetti (esteri) risponderà oggi alle questioni di indole generale e riserva le questioni speciali alla discussione dei capitoli.

L'analisi della politica estera è stata ampia e minuta; egli non potrà seguire passo a passo i singoli oratori e la sua risposta avrà piuttosto la forma di dichiarazioni, che confida sufficienti a chiarire l'indirizzo generale della politica internazionale dell'Italia.

In ordine alla Tripolitania si riferisce alle dichiarazioni fatte nell'aprile scorso, alle quali nulla deve aggiungere o togliere.

All'on. De Martino, che ha domandato se l'Inghilterra abbia dato per la parte sua le stesse assicurazioni date dalla Francia per la frontiera occidentale, risponde in modo esplicito: sì e questa risposta deve soddisfare anche i timori dell'on. De Marinis.

In ordine alla Albania non ha altro da aggiungere a quanto disse altra volta: perchè l'accordo non ha subìto alcuna alterazione e perchè la sua portata rimane la medesima. Lo scambio di idee tra i due Governi è arrivato fino all'ultimo limite consentito dalla lealtà e dall'amicizia dei due Governi.

Passo alla triplice alleanza. Ciò che ha detto il conte Goluchowsky è la pura verità. I tre Governi non hanno ancora firmato il rinnovamento, ma hanno convenuto di rinnovarla. Nè gli pare che si potrà fare colpa al Governo di avere un anno prima della sua scadenza concordato il rinnovamento, trattandosi di questione delicatissima.

A coloro, che consigliano all'Italia una politica libera da impegni, dice che questo non è il momento. Quando tutte le grandi potenze si aggruppano e stringono patti, quando perfino l'Inghilterra esce dalla sua politica tradizionale, sarebbe strano che l'Italia sola si disimpegnasse dalle sue alleanze.

Riconosce che la triplice alleanza non abbia per certi aspetti oggi il medesimo valore che aveva quando fu conchiusa; ma è un errore credere che la questione mediterranea sia stata il solo movente dell'alleanza. Vi contribuirono la tutela di altri interessi, che persistono e nulla hanno perduto della loro portata.

Onde è lieto di dire all'on. Cirmeni che anche per i Balcani la triplice assicura i legittimi interessi dell'Italia. E questa dichiarazione deve anche tranquillare l'on. De Marinis.

A coloro che accusano la triplice di essere causa di spese militari, osserva che dello scioglimento della triplice la prima conseguenza sarebbero ingenti spese per dare all'Italia mezzi di difesa e di offesa rispondenti alla sua posizione ed ai suoi interessi.

Svolge a questo punto alcune considerazioni sulle cause di guerra, che le alleanze allontanano e non preparano. Convinto apostolo della pace, egli ha rinnovato la triplice, che della pace si è dimostrata alla prova il più strenuo baluardo.

Ma si è detto che il rinnovamento della triplice potrebbe intiepidire quel ripristino di amichevoli relazioni felicemente stabilito con la Francia. Già il conte De Bülow, già il conte Goluchowsky hanno dichiarato che la triplice non impedisce i patti per speciali questioni con altri Stati. Ma dirà di più; il trattato della triplice nulla contenendo, che miri alla Francia, del suo rinnovamento non può adombrarsi la Francia.

Dichiara nel modo più formale che non esistono annessi al trattato protocolli militari segreti, come fu accennato da alcuni oratori.

In ordine ai futuri rapporti commerciali coi due imperi centrali l'argomento fu esaminato soltanto in massima e non poteva essere oggetto di negoziato, per le condizioni interne dei due imperi, che hanno ancora in gestazione la loro tariffa doganale.

Egli è però perfettamente convinto che i futuri negoziati assicureranno un equo trattamento, integrando nel campo commerciale i buoni rapporti politici.

L'Italia, alleata con le due potenze centrali, sinceramente concorde con le due potenze occidentali, può con fiducia guardare all'avvenire, attendere al suo sviluppo interno e mantenersi elemento importante di pace nel concerto delle nazioni.

De Martino si dichiara perfettamente soddisfatto delle dichiarazioni dell'on. Ministro.

Questione di S. Girolamo.

Chimienti. Si occupa dell'affare di S. Girolamo per dimostrare che la condotta del Governo ha fatto sì che una questione interna può diventare internazionale. Attende spiegazioni.

(E' chiusa la discussione generale).

Prinetti (esteri) risponde, per finirla:

1° che nessuna delle parti interessate pensò mai di misconoscere che la questione di S. Girolamo venga sottratta alla giurisdizione italiana;

2° che nessuno pensò mai si possa modificarne lo statuto senza il consenso delle nostre autorità per le Opere pie;

3° che non ha mai esistito, al riguardo, alcun incidente diplomatico, non essendosi mai pensato a nominare un amministratore. Soltanto in via amichevole, dopo la sentenza del pretore, il Governo austro-ungarico fece osservare che, trattandosi di patrimonio destinato a sudditi suoi, era diritto e consuetudine assumesse l'azienda un suddito dell'impero.

Chimienti, non soddisfatto, si riserva di riproporre la questione a tempo opportuno.

Grippo (relatore). La discussione avendo avuto carattere politico, nè essendo stato fatto alcun rilievo sugli stanziamenti del bilancio, rinuncia a parlare.

Senza discussione si approvano i cap. fino al 31.

Monti Guarnieri, al 32; raccomanda un miglior impiego dei fondi per sussidi agli indigenti e pel loro rimpatrio.

Prinetti (esteri) Per l'esiguità del fondo in rapporto ai sei o sette milioni di italiani all'estero, il sussidio si concede in casi eccezionalissimi.

Il rimpatrio è limitato ai minorenni ed agli invalidi. Se si dovesse estendere non basterebbe il doppio. Ad ogni modo prende atto della raccomandazione.

Maraini (cap. 36) raccomanda si aumenti di lire 5000 il capit. per sussidiare l'ospedale italiano di Locarno.

Grippo (relatore). Vi si associa e crede che il Ministro potrà trovare nel fondo stanziato la somma necessaria allo scopo.

Prinetti riconosce le buone ragioni pel sussidio all'ospedale di Locarno, ma non può impegnarsi senza un aumento del capitolo.

Grippo (relatore) raccomanda che in avvenire sia passata al bilancio speciale dell'emigrazione la parte dello stanziamento per le spese di rimpatrio.

Prinetti (esteri). Ha esaminata la questione e non è convinto di codesta duplicazione.

Si approva il capit. con 5000 lire di più.

Dopo il 37° la discussione è rinviata a domani.

Presidente. A votazioni segrete tutti i progetti sono approvati.

La seduta è tolta alle ore 19.

Notizie parlamentari.

Gli uffici sono convocati alle ore 11 d'oggi col seguente ordine del giorno:

Ammissione alla lettura di una proposta di iniziativa parlamentare;

Modificazioni al testo unico della legge sul notariato;

Distribuzione del chinino di Stato alle Congregazioni di carità ed ai Comuni;

Aggiunte alla legge sull'igiene e sulla sanità pubblica.

+

L'ufficio I deve inoltre esaminare il progetto diretto a prevenire e comporre gli scioperi agrari.

Atti del Governo

La "Gazz. Uff.", del 23 contiene:

Camera dei Deputati: Avviso — R. D. che autorizza l'inscrizione nell'elenco delle provinciali di Salerno di una strada intercomunale — Ordinanza di sanità marittima — Disposizioni fatte nei personali dipendenti dai Min. della guerra e delle poste e telegrafi — Monte Pensioni per gl'insegnanti elementari: Elenco degli assegni di riposo ad ex-insegnanti, loro vedove ed orfani, conferiti dal Consiglio permanente di amministrazione in adunanza del 23 aprile.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Pesaro. 22. — (*A. V.*) Per l'anniversario della morte del nostro grande concittadino Terenzio Mamiani, l'*Economo* del Municipio con *due donzelli* si recò a collocare una corona di fiori sulla tomba venerata dell'insigne filosofo e ministro. Nulla più. Nessuno della Giunta si fece vedere! E non c'è a meravigliarsi di tanta apatia nella città nostra, quando anche è ingrata col suo benefattore Rossini!

— Il valente latinista prof. Antonio Boschini, ha in occasione della IV Gara di Tiro, dedicato a questa Società di Tiro a segno un libro di Zeffirino Re, con ode a Garibaldi del Carducci, tradotta in latino. Bello il libro e solenne la traduzione, che prova sempre più i meriti del Boschini, già noto per altri suoi pregevolissimi lavori.

Spezia. 23 ore 15.51 — Stamane gli allievi della scuola d'applicazione visitarono le batterie Santa Maria, Maralunga, Falconara, Santa Teresa, i forti Lazzerino e Rocchetta, il siluripedio San Bartolomeo. Assistettero anche al lancio e allo scoppio di un siluro carico di ginnoti.

Torino. 23, ore 15,45. — (*ermon*) — Il sindaco ha pubblicato un manifesto convocante gli elettori amministrativi per il giorno 8 di giugno. L'Unione monarchica ed i giornali *La Stampa*, la *Gazzetta del Popolo*, la *Gazzetta di Torino* si sono messi d'accordo su dieci nuovi candidati, fra cui vi sono il senatore Frola, lo scultore Calandra, il deputato Rossi, il prof. Angelo Mosso, l'avv. Franco Bruno.

Il partito socialista si radunerà domani. Avremo tre liste: costituzionale, clericale e socialista: ciascuna comprenderà 36 nomi.

Grave incidente a Terni.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Terni. 23, ore 19.35. — Una locomotiva (o locomobile?) elettrica, condotta da un tal Quodbach, ha investito una carrozza del tram. Vi sono due morti e 14 feriti.

Il Quodbach è latitante. Il servizio è sospeso. Il disgraziato incidente ha molto impressionato la città.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova.** 23. — Ieri furono caricati in questo porto 1183 carri, di cui 492 di carbone per i privati e 110 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 186, dei quali 119 per imbarco.

Scioperi ed agitazioni.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Milano, 23 ore 10 — Iersera 250 tramvieri interprovinciali, riunitisi alla Camera del lavoro, deliberarono lo sciopero, in seguito al quale rimangono quasi sospese le linee Milano-Vimercate-Treviglio e Milano-Crema-Melegnano-Santangelo. I pochi treni partiti erano condotti da alcuni capi-officine, capi-depositi, ingegneri e macchinisti.

Sarteano, 23 ore 13.20 — Lo sciopero è cessato con la completa vittoria dei proprietarii.

La catastrofe alla Martinica

Fort-de-France, 23 — L'attività del vulcano persiste. Il cratere lancia nuvole di fumo e fango bollente. La popolazione dell'isola è ancora terrorizzata per la terribile eruzione del 21 corrente.

Tutti vogliono partire.

Parigi, 23 — Il corr. da Fort-de-France al *Journal* descrive lo spavento che invase ieri l'altro la popolazione della città al momento della nuova eruzione. L'isola intera tremava in modo spaventoso. Il suo movimento dava un'impressione di beccheggio e di rullio. L'isola sembrava in pericolo di sprofondare nel mare; questo superava di 15 metri il suo livello normale. Fu allora che Basse Pointe venne inghiottita dalle acque.

In pari tempo una vera valanga di sassi e di cenere e di liquido corrosivo cadde sull'isola. Tutti fuggivano urlando.

Si udiva il tonfo delle pietre che sprofondavano nel suolo. Parecchie case rimasero distrutte da questa pioggia terribile. I negri ed i mulatti si precipitavano al suolo, pregando e gettando alte grida. La pioggia di cenere si rallentò soltanto alle 7 del mattino.

La campagna rassomiglia ad un deserto. La lava e la cenere lasciavano sfuggire un fumo rossastro che tutto invadeva.

Parecchie persone si gettarono in mare. Si teme un nuovo cataclisma. Molte persone sono impazzite.

Nuove fessure si sono manifestate sul monte Pelée. Enormi colonne di fumo si sprigionano da ogni parte. Il vulcano erutta di tratto in tratto fango bollente. Una Commissione scientifica studia la situazione dal punto di vista del pericolo che presenta.

L'eruzione del 21 corr. ha distrutto ogni fiducia nella popolazione. In tutti non v'è altro pensiero che di abbandonare l'isola.

(S) **Fort-de-France,** 23. — I fuggiaschi, che continuano ad arrivare numerosissimi, chiedono di abbandonare l'isola, di cui temono la distruzione completa. Gruppi di persone assalgono continuamente le navi ancorate nella rada.

Il tempo è calmo, ma nubi minacciose circondano sempre il vulcano. Si odono sempre sordi boati. I comandanti delle navi da guerra che si recarono a Saint-Pierre sul *Potomac*, dicono che i danni cagionati dalla eruzione del 21 corr. sono enormi. Un vero turbine di gas infiammato completò l'opera di distruzione già fatta dalla pioggia di sassi.

L'attività del vulcano persiste sempre.

— Un consigliere generale ed un ingegnere poterono fare un'ascensione da una parte del Pelée. Essi riconobbero che il cratere ha ora 300 metri di diametro.

Gli escursionisti dovettero, a un certo punto, battere in ritirata, perchè l'aria, carica di elettricità, diventava irrespirabile.

(S) **Fort-de-France,** 23. — Un nuovo cratere apertosi al di sopra della Ajupa Bouillon nei dintorni del Monte Pelée, desta viva inquietudine. Le acque del fiume Capote sono divenute improvvisamente calde.

Gli incrociatori *Tago* e *D'Assas* sono giunti oggi.

(S) **Parigi,** 23 — Il Governo ha ricevuto un dispaccio dalla Martinica, del 22, il quale annuncia che il Consiglio della Colonia, consultato circa l'opportunità di uno sgombero totale o parziale dell'isola, ha dichiarato, all'unanimità, che tale misura è attualmente ingiustificata.

Mille persone sono partite oggi per Trinidad e Cajenna.

(S) **Parigi,** 23 — Il ministro della marina, Lanessan, ha ricevuto un dispaccio da Fort-de-France, il quale annunzia che l'eruzione sembra assumere un carattere stazionario.

(S) **New-York,** 23 — Il *New-York Herald* pubblica un telegramma da Point-à-Pitre, il quale dice che un nuovo cratere manifestatosi nel fianco nord del Monte Pelée erutta torrenti di lava che scendono fino al mare. Vi furono nuove vittime.

Grande numero di abitanti, per la maggior parte donne e bambini, si trovano alla Grande Rivière circondati da torrenti di lava.

Si vedono i disgraziati chiedere soccorso, ma sembra impossibile liberarli, poichè i torrenti di lava si allargano sempre più.

Berlino, 23, ore 21,25 — Il corrispondente del *Lokal Anzeiger* alla Martinica è asceso sul monte Pelée fin dove gli era possibile.

Col cannocchiale ha scorto il cratere del diametro di circa trecento metri e il culmine di un altro cratere un chilometro distante ma più basso.

Gli scienziati accorsi sul luogo temono una eruzione più violenta di quella del 7 corrente e nutrono apprensioni per Fort-de-France.

Il corrispondente invece lo crede sicuro perchè difeso da colline intermedie.

Il Governatore interinale gli avrebbe confessato che finora non furono cremati che 2000 cadaveri.

Si sarebbe, pare, molto esagerato sul numero delle vittime.

Offerte, soccorsi, cerimonie funebri.

(S) **Parigi,** 23. — Stamane a Nôtre Dame vi fu solenne ufficio funebre per le vittime della Martinica. Erano presenti i parenti delle vittime, la signora Loubet, i Ministri con le loro signore, molti senatori e deputati, il Corpo diplomatico, i magistrati, i funzionari ecc.

Il cardinale Richard diede l'assoluzione al tumulo.

Monaco (Principato). 22. — Ci scrivono: « Ad iniziativa del Console di Francia e del Comitato di beneficenza della Colonia francese è stata aperta una sottoscrizione nel Principato per le vittime della catastrofe della Martinica.

La Società dei Bagni di mare a Montecarlo, il cui largo concorso non manca mai alle opere di carità, su proposta dell'on. Camillo Blanc, presidente del Consiglio di amministrazione, ha, col consenso unanime del Consiglio stesso, deciso di sottoscrivere per 10,000 franchi.

Questa generosa oblazione ha prodotto in tutta la colonia francese di Monaco una eccellente impressione ed ha determinato un movimento di emulazione caritatevole che darà copiosi e benefici frutti.

(S) **Parigi,** 23 — La sottoscrizione per le vittime della Martinica ha raggiunto la cifra di 1,143,304 franchi.

La truffa dei 100 milioni.

(S) **Liverpool,** 23. — Sono giunti ieri due agenti di polizia francesi.

Il loro viaggio si riferisce all'affare Humbert. Nessun arresto è stato finora operato.

Parigi, 23 — La Banca di Francia smentisce ufficialmente di esser creditrice di alcuna somma verso il fallimento Humbert.

Teatri ed Arte

Lirica. — Per uno spettacolo di beneficenza, a Torino, sarà rappresentata l'opera in due atti del maestro Giulio Tanara, *Vendetta abruzzese*. Gli esecutori ne saranno la signorina Rosina Colmo, la contessa Margherita Cattaneo, il tenore Bonocore, il baritono Varesio, i bassi Navarrini e Casotti; la signorina Raverta.

— *S* ci scrive da **Terni** (22):

« Ieri sera, senza prove, esordì, nello *Chénier* il tenore Mannucci, con esito splendidissimo. Alla romanza del 1° atto cantata con molta passione e slancio, scoppiarono calorosissimi applausi e richieste di bis, che proseguirono nei punti salienti dell'opera.

La signora Peretti e il sig. Parvis anche essi furono segno a dimostrazioni ammirative. Molto bene la Golfieri, Boglinomini, Bartolomasi, Articci e il De Rossi.

Concerti. — Anche al Teatro Storchi di Modena, il Concerto Arpistico Romano, diretto dalla signora Isabella Rosati Caserini, ha avuto ottimo successo. L'esecuzione, tutta lodevole, fu specialmente plaudita nella *Preghiera del Mosè* di Rossini.

Arte. — Vendite ad Anversa:

L'« Assunzione della Vergine », di Rubens, è stata pagata 20,200 franchi; i « Preparativi della flagellazione », di Van Dyck, 21,000; il « Torrente », di Ruysdaël, 15,700; « Due paesaggi » di Hobbema, respettivamente 19,500 e 11,500.

Questi quadri tutti provengono dalla collezione Huybrechts.

Varie. — Il signor Wilhelmj ha comprato per lire 50,000 il famoso *Guarnerius del Gesù*, che fu per molto tempo in possesso di George Hart.

Questo è più del doppio del prezzo mai raggiunto da un violino in una vendita all'asta a Londra.

A questo proposito è da ricordare che il più bel Guarnerius conosciuto è quello già posseduto dal Paganini e da lui legato al Museo di Genova.

Guarnerius del Gesù fabbricò molti meno istrumenti di Stradivarius; quindi i suoi violini autentici sono assai rari.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Verona 24, ore 0,35. — Il concerto arpistico romano tenutosi al Teatro Ristori da venti signorine romane sotto la direzione della maestra signora Isabella Rosati Caseroni ebbe grandissimo successo.

Il pubblico sceltissimo applaudì ogni pezzo. Ammirate la fusione e l'esecuzione impeccabile dei pezzi d'insieme.

La signora Rossti-Caserini mostrò la sua abilità meravigliosa e il tocco delicatissimo come solista nella esecuzione del « Largo » e della « Barcarola » di Graziani.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte di Assise.

Il processo del notaio Nicolucci.

L'udienza è cominciata coi testi a difesa.

Il dott. *Nanni* di Velletri ricorda di essere stato chiamato a soccorrere il Nicolucci, colpito da perniciosa fierissima con delirio ed allucinazioni spaventevoli. Dubitò sempre si trattasse di *delirium tremens*. Sa che un fratello del Nicolucci morì pazzo nel Manicomio di Roma, che uno zio paterno morì pazzo in Velletri e che la madre era squilibrata — e come lo stesso Nicolucci andasse soggetto ad escandescenze epilettiformi.

Mons. Di Lazzaro conferma che il sacerd. Nicolucci, zio dell'imputato fu interdetto perchè pazzo e tale morì.

Balsi, notaio, sa che Nicolucci beveva molto che era onestissimo e stimato da tutto il ceto notarile.

Sono udite anche le deposizioni fatte dai dott. *Carlo Angeloni, Agostino Canini, Alfonso Alfonsi*, del rag. *Girolamo Cesaretti*, di *Angelo Dominizi*, del sac. *Aurelio Pieroni* e dell'avv. *Andrea Baldini*, i quali tutti sono concordi nel dichiarare che il Nicolucci era un galantuomo ma un alcoolista cronico, che non aveva la libertà dei propri atti; due volte fu malato di perniciosa. Più volte l'imputato tentò di affogare nel vino i dispiaceri.

Il teste *Baldini* fornisce notizie e dati di fatto sull'anormalità psichica del Nicolucci e sulla passione di lui per la Marini, e il teste *Dominizi*, vignarolo, racconta parecchi fatti dimostranti che la pazzia del Nicolucci era ereditaria.

Il seguito a stamane alle 9.

Tribunale X. Sezione penale.

Pres.: cav. Centi — P. M.: Tommasi — Dif.: Pinci.

Omicidio colposo alle Capannelle.

Arturo Sampaolesi, bambino di 4 anni e 1/2, essendosi avvicinato ad una caldaia di acqua bollente, vi cadde riportando gravi scottature per cui dopo due giorni morì.

Furono ritenuti responsabili i coniugi Fioravanti, presso i quali era a balia.

Il Tribunale li condannò a 4 mesi di detenzione e L. 100 di multa.

Sports

Feste sportive a Fiumicino. — In occasione delle feste per l'inaugurazione della Sezione della pubblica assistenza Croce Verde che avranno luogo in Fiumicino domenica 25 corrente, il Comitato direttivo ha incaricato la Società *Forza e Coraggio* di Roma di formulare un programma sportivo.

Essa ha stabilito il seguente:

Gita ciclististica Roma-Fiumicino, partenza alle ore 6 1/2 dalla sede sociale, alle ore 7 da Porta S. Paolo (per il Ponte della Magliana) arrivo a Fiumicino alle ore 8 1/2.

N.B. Potranno intervenire anche gli amici dei soci.

Corsa ciclistica sociale Roma-Fiumicino km. 27, partenza alle ore 10 da Porta Portese. — Tempo massimo 56 minuti — Premi: 1.o arrivato medaglia grande d'argento: 2.o arrivato medaglia media d'argento; 3.o arrivato medaglia piccola d'argento; 4.o arrivato medaglia grande di bronzo. Agli arrivati in tempo massimo medaglia di bronzo.

A Fiumicino, ore 15.30: Corsa podistica sociale sul percorso Fiumicino-Porto e ritorno (km. 6). Premi come sopra fino al 3.o - Tempo massimo minuti 23. Ore 16, corsa ciclistica sociale sul percorso Porto-Fiumicino km. 3. Premi come alla corsa podistica — *N.B.* Nessuna tassa d'iscrizione per le corse. La spesa per il pranzo è libera. Le adesioni si ricevono tutte le sere in Società fino a sabato 24. Per quelle persone che volessero intervenire in ferrovia il treno parte da Roma alle ore 8, e riparte da Fiumicino alle ore 16.39.

Società Velocipedistica Romana. — Domani alle ore 21 nel salone sociale avrà luogo la *distribuzione dei premi* delle corse della passata stagione sportiva. Seguirà una *fiera gastronomica*. Sono invitate le famiglie dei soci i quali potranno condurre pure persone di loro conoscenza purchè presentate alla Presidenza.

Giovedì 29 corr. (Corpus Domini) *Gita sociale a Subiaco* in unione ai partecipanti della gita ciclo-alpina al Monte Viglio.

Domenica 1° Giugno. *Gita sociale di resistenza* a tempo massimo sul percorso Roma, Sant'Onofrio, Bracciano, Cerveteri, Palo, Roma Km. 100.

La gara equestre di Torino.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Berlino, 23, ore 21,25. — L'Imperatore ha permesso a diversi ufficiali di partecipare alla gara equestre internazionale, che sarà tenuta a Torino.

Corse del 23 maggio a Manchester.

(Telegramma particolare del Jockey Club).

The Manchester Cup — (75,000 fcs - m. 2400).

1. *Rambling Katie*, 5 anni, da Hampton e Barmaid, di Mr. A. M. Singer.
2. *Syncros*, 4 anni, da Marcion e Bonny Lizie, di Mr. Vyner.
3. *First Principal*, 5 anni, da Freemason e Glenara, di Mr. A. Stedall.

15 partenti.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 24 Maggio 1902 — S. Donato

Leva il Sole alle ore 4.44 m. — Tramonta alle 7,29 s.
Leva la Luna alle ore 9.13 s. — Tramonta alle 6,14 m.
L'Ave Maria suona alle ore 8.

BOLLETTINO METEORICO.

23 maggio ore 15.

Europa: pressione massima 774 sul golfo di Guascogna, minima 756 su Costantinopoli.

Italia 24 ore: barometro disceso ovunque fino quattro mm. all'estremo Sud-est; temperatura leggiermente aumentata; piovigginose e temporali in Emilia, centro, Sud e Sicilia.

Stamane: cielo vario al Nord e centro, alquanto nuvoloso altrove; venti settentrionali forti all'estremo Sud e Sicilia, deboli o moderati altrove; basso Adriatico e basso Tirreno agitati.

Barometro: minimo 757 sulla penisola Salentina, massimo 764 lungo la catena Alpina e Sardegna.

Probabilità: venti settentrionali moderati o forti all'estremo Sud e isole, deboli o moderati altrove; cielo vario; qualche pioggia e temporale sull'Italia inferiore, mare alquanto agitato lungo le coste meridionali.

Sciarada.

Un parente del *terzo* è quasi giunto
Secondo dove giace il *primo* punto
Che forse non ancora udì *totale*
Una parola da labbro mortale.

Spiegazione del Passatempo precedente:
MIRANDOLA.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nel giorno 20 maggio.
Nati 48 compresi 3 nati morti.
Morti 31 dei quali 13 sotto i 7 anni.

MORTI

Giovannoletti Remo fu Andrea, Roma 9
Quarantucci Goffredo di Luigi, Roma 10
Tacchi Angela fu Giuseppe, Caprarola, 62 coniug.
Magnanti Maria di Domenico, Veroli, 67 ved.
Jacquet Defrance Lorenzo di Ernesto, 22 celibe
Stefanori Marianna fu Pietro, Roma, 65 nub.
Spadaccia Carolina di Giuseppe, Grotte di Castro, 70 ved.
Bettini Enrica fu Antonio, Roma, 68 coniug.
Marchesi Domenico fu Giovanni Battista, Poschiavo, 53 ved.
Mainardi Adelaide fu Lauro, Padova, 83 nubile
Lucarelli Cesare di Serafino, Roma 14
Federici Francesco fu Andrea, Giuliano, 60 coniug.
Caporicci Maria fu Giuseppe, Roma 14
Capoccioni Francesco fu Sabatino, Roma, 74 coniug.
Briccoli Ermenegildo fu Pasquale, Fiorenzuola, 69 ved.
Arcangeli Raffaele fu Domenico, S. Elpidio a mare, 62 coniug.
Paolini Arduino fu Pietro, Roma, 9
Battisti Luigi fu Baldassarre, Roma, 65 celibe

✝

Ieri mattina alle ore 10,10 dopo lunga e penosa malattia sopportata con edificante rassegnazione cristiana e munito dei conforti della nostra S. Religione, spirava nel bacio del Signore

Lodovico Giocondi.

Per espressa volontà del defunto non si mandano partecipazioni, e si dispensa dall'inviare fiori.

Il trasporto funebre avrà luogo stamane alle ore 10 1/2 precise partendo dal Palazzo Bernini, e la messa di requiem alle ore 11 alla chiesa parrocchiale di S. Lorenzo in Lucina.

Roma, 24 Maggio 1902.

La Famiglia.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Comune di Marciana Marina - 3 giugno - Riparazione ai fossi San Giovanni e Torre, in seguito ai danni dell'alluvione - Pres. 46,869.

Ospedale di Vigevano - 7 giugno - Vendita della Cascina Rometta ettari 24,04 - Pres. L. 68,460.

Consiglio Comunale

Seduta del 23 maggio — *Pres.* **Colonna.**

La seduta è aperta alle ore 22.

Staderini. Interroga la Giunta per conoscere a quale punto sieno gli studi per la questione tramviaria.

Ballori. Assicura che le domande della Società romana T. O. saranno quanto prima oggetto di discussione del Consiglio.

Cecchini. Domanda al sindaco perchè non sia stata ancora convocata la Commissione per la revisione della tariffa daziaria.

Colonna. Dichiara che la convocherà quanto prima.

Si approvano le proposte:

Vendita di acqua Marcia a scopo di bonifica agraria al signor principe Filippo Lancellotti.

Partecipazione e ratifica di deliberazione di Giunta presa ad urgenza per autorizzare il sindaco a stare in giudizio contro la signora Felicita Turkull.

Approvazione delle indennità concordate dal Governo per la espropriazione del fabbricato appartenente ai signori Meschini, Antognini, Bezzola e alla Congregazione di carità di Roma in via della Pedacchia ai n. 96 a 99.

Pagamento dei conti dei lavori eseguiti nel 1.o trimestre 1901 per la illuminazione a petrolio.

Appalto a trattativa privata della selciatura in piazza di Venezia.

Autorizzazione al sindaco a stare in giudizio avanti la Giunta provinciale amministrativa contro il ricorso notificato dal signor Augusto Malpieri.

Id. nella causa promossa dalla signora Maria marchesa Serafini vedova baronessa Masciarelli.

Acquisto dell'ultima serie di acquarelli del comm. Roesler-Franz (2ª delib.).

Domanda dei negozianti di vetture da rimessa per diminuzione della tassa cavalli e della tassa vetture (2ª delib.).

Contributo del Comune a favore delle vittime di Saint-Pierre (2ª delib.).

Si pone in discussione la proposta:

Mutuo con la Cassa di Risparmio di Roma per provvedimenti relativi al personale dell'Amm. comunale (1ª delib.).

Caruncini. Tiene a dichiarare che non prese parte alla compilazione dell'ultimo progetto.

Tommasini. Trova strano che tale questione si presenti sotto le elezioni. Non concorda nei criteri che consigliarono la proposta, perchè teme che inciti a far debiti coloro che non ne hanno. Dubita che le denunzie siano conformi al vero e che la deliberazione possa essere infirmata altrove. In ogni modo vuole che della Cooperativa debbano far parte tutti gl'impiegati.

Colonna (sindaco). Difende la proposta, dimostrando come sia un complemento necessario del nuovo organico. Approvandola, il Consiglio darà prova d'interesse paterno e farà cosa buona e provvida.

Nota che non si tratta di questione del momento, ma di cosa che si discute da oltre un anno.

Nathan. Appoggia la proposta, associandosi alle idee del Sindaco, dicendo che tale iniziativa segna un nuovo indirizzo assai encomiabile.

Mazza. Trova la proposta degna di plauso; ma non vuole che la cooperativa sia limitata ai soli debitori.

Pacelli Ernesto. Gradirebbe la Società cooperativa a larga base e quindi col concorso di tutti gli impiegati con debito o senza.

Voterà la proposta della Giunta con tale raccomandazione.

Alatri. Dimostra che, mentre l'iniziativa riescirà di grande utilità al Comune, non costituirà per questo alcun rischio.

Posta ai voti la proposta è approvata, astenendosi i cons. Malatesta, Salustri-Galli, Kambo perchè membri del Consiglio della Cassa di Risparmio.

Il Consiglio si aduna quindi in seduta segreta.

Erano presenti:

Cecchini, Pacelli E., Teso, Ingami, Castellani, Tolli, Armellini, Buttarelli, Monaci, Desideri, Gazzani, Bastianelli, Colonna P., Carpegna, Nathan, Pianciani, Malatesta, Tittoni, Liberali, Tommasini, Staderini, Kambo, Salustri Galli, Galluppi, Serafini, Giovenale, Doria, Benucci, Pacelli F., Ballori, Alatri, Galli, Kock, Caselli, Serlupi, Cruciani-Alibrandi, Carancini, Trompeo, Panizza, Bugarini, Tommasetti, Mazza, Casciani, Persichetti, Torlonia, Boncompagni, Marucchi, Gennari, Ferrari, Tenerani, Zuccari.

Dalla Provincia Romana

Marino, 23. — La promozione ad ufficiale del nostro maresciallo nei RR. CC. sig. Giacinto Carini, offrì occasione ad un banchetto in suo onore al ristorante Durante, offerto dal Sindaco Vitali, da tutti i funzionari locali, assessori e vari altri cittadini, ciò che prova come il Carini si fosse acquistata la stima e le simpatie di tutti. Cordiali brindisi, cui rispose commosso il Carini e allegria generale.

Terracina, 23, ore 12,30. — Le elezioni amministrative locali sono state indette per l'8 giugno abbreviando di un mese il termine della missione del R. Commissario straordinario.

Ciò paralizza l'opera di riordinamento della civica azienda.

Importantissime questioni rimarranno insolute, determinando positivamente il riscioglimento del Consiglio con perturbamento della tranquillità pubblica e gravissimo pregiudizio dell'interesse comune.

Tale provvedimento viene molto commentato dai partiti locali che il Regio Commissario sperava di riconciliare ed è in aperta contraddizione coi recenti propositi manifestati in Parlamento per il prolungamento della missione del Commissario.

Si spera che le elezioni vengano rimandate alla fine di giugno.

IV gara internazionale di Tiro a Segno.

Dopo le uggiose giornate ne avemmo una bella davvero. La sesta giornata di tiro, con un tempo splendido, un vento leggiero di levante, che poco o nulla influì sulla direzione dei proiettili, richiamò agli stalli una straordinaria affluenza di concorrenti.

Tutte le categorie furono frequentate, e un numero notevole si constatò in quelle segnalate nei precedenti giorni.

La bella giornata, piena di sole ristoratore, ha portata una vera allegria a questa balda gioventù, un po' nervosa nei giorni passati per la fastidiosa pioggia.

Ma dopo mezzo giorno cominciò un vento impetuoso che danneggiò moltissimo le condizioni del tiro, poi il vento diventò impetuosissimo fino a rovesciare i bersagli. Il tiro fu sospeso.

Quando la sezione costruzioni ebbe finito di rimettere a posto i bersagli rovesciati dal vento, il tiro fu ripreso.

CATEGORIA I. — *Società* — Monreale 32 - Volterra 31,66 - Norcia 31,66 - Bologna 31,55 - Mestre 31,33 - Cremona 31,22 - Bondeno 30,83 - Poggio Mirteto 30,66 - Chiusi 30,66 - Loano 30,66.

Esercito — 7. bersaglieri 31,33 - 31. fanteria 30,16 - 2. alpini 30 - 1. alpini 29,50 - 84. fanteria 28,58 - 1. genio 28,50 - 30. fant. 28,33 - 29. fant. 28,08 - 1. bers. 28 - 86. fant. 28.

CAT. II. — *Campionato Italia* — Battoni Gustavo (Bologna) 107 - Manara Luigi (Alessandria) 105 - Collina Umberto (Bologna) 104.

Campionato Esercito — Baracco Vincenzo, cavalleggieri Lodi, 96 - Campus Giuseppe, 85. fant., 96 - Morresi Nazzareno, 10. bers., 95.

Campionato Gioventù — Tesini Silvio 95 - Belilli Aldo 94 - Filipponi Ireneo 93.

CAT. III - Sezione II. — *Libera a tutti* — Levi Giorgio Enrico 103 - Valerio Cesare 102 - Bonicelli Daniele 101.

Sezione III. — *Incoraggiamento* — Enea Anchise 57 - Fedeli Valentino 57 - Miti Francesco 57.

CAT. IV. — *Ufficiali* — Ten. Borotti Lodovico, 15. fant., 59 - Ten. Guerrino Guerrini, mil. terr., 57 - Capitano Oppizzi Italo, 16. art., 57.

CAT. V. — *Libera a tutti* — Cerrano Luigi, Olivetti Doroteo, Bompani Vittorio.

CAT. VII — *(Fortuna)* — *Arma d'ordinanza* — Vermigli Vermiglio 259 - Tardioli Ernesto 252 - Pirzio-Biroli Giuseppe 241.

Colpo più centrale — Tardioli Ernesto 50 - Fabris Angelo 50 - Locatelli Emilio 50.

Arma libera — Geoli Giuseppe 251 - Cuola Giovanni 250 - Tardioli Ernesto 240.

Colpo più centrale — Diani Luciano 50 - Mattiussi Virgiglio 50 - Piantoni Vespasiano 50.

CAT. VIII — *(Campionato internazionale)* — Minelli Luigi 91 - Rinaldussi Luigi 84 - Rossi Amilcare 84.

CAT. IX — *(Colpi ripetibili)* — Caola Giovanni 69 - Favretti Augusto 68 - Vonnez Eugène 66.

CAT. X — *(Serie ripetibili)* — Masò Giuseppe 82 - Spalla Pietro 82 - Bassone Enrico 81.

CAT. XI — *(Popolare)* — Marini Nicolò punti 24, graduatoria 17, medaglia d'argento commemorativa - Rubini Giulio p. 24, g. 13, grande medaglia d'argento - Ascani Vittorio p. 23, medaglia d'oro di 1.a classe.

CAT. XII — *(Bersaglio scomparente)* — Petersoli Alessandro 20, med. d'argento commemorativa - Fabbri Sileno 20 (uno zero), grande med. d'argento - Micheli Luigi 19, med. d'argento di 1.a classe.

CAT. XIII — *(Gara d'onore)* — Dallera Ettore 146 - Boccardo Ernesto 139 - Duret Pierre 135.

CAT. XIV — *(Rivoltella)* — *(Colpi ripetibili)* — Rusconi Giulio 68 - Sandri Giulio Cesare 66 - Fouconnier Giorgio 64.

CAT. XV — *(Rivoltella)* — *(Serie ripetibili)* — Tavelli Luigi 341 - Tagliabue Enrico 336 - Sandri Giulio Cesare 335.

CAT. XVII — *(Ufficiali)* — *(Rivoltella)* — Ten. Montanari Marino, 19° fanteria, 167 - Ten. Pietrocola Bernardino, 92° fanteria, 164 - Ten. Moretti Giuseppe, milizia territoriale 162.

Sala dei premi.

Fra gli ultimi premi arrivati ve ne sono degli splendidi. N. 20 fucili di fabbrica bresciana, con sul calcio l'emblema del tiro a segno in argento brunito, acquistati dalla Commissione esecutiva, un servizio da caffè per dodici delle signore di Terni, una sveglia con *strass* di quelle di Rocca S. Casciano, un cofano di noce finemente intagliato di quelle di Padova, un cofano di metallo bianco con riquadri di maiolica, un'aquila di bronzo che regge col rostro un orologio del Consiglio Provinciale di Roma, una colonna di alabastro finissimo del Comitato di Tortona, un cronometro d'oro con il leone veneto delle signore di Venezia, una medaglia d'oro che riproduce il monumento dei fratelli Cairoli del Comitato provinciale di Pavia, 300 marchi in un astuccio offerti dalla Società Nürnberg, un servizio da frutti per 6 di argento delle signore di Vicenza, una coppa d'argento e una rivoltella del Comitato provinciale di Piacenza, un guerriero gallo, uguale a quello offerto dal presidente del Consiglio, del Comitato di Tortona, una bicicletta del Comitato palermitano.

Notizie diverse.

— Sono giunte 81 rappresentanze di società civili con 313 tiratori, e le rappresentanze di 63 reggimenti con 912 militari. Da Parigi arrivarono i signori Le Coq, Maurice e Giraldon.

— Domani il Ministro della Guerra, gen. Ottolenghi, visiterà il poligono. Gli verranno presentati gli ufficiali che prendono parte al tiro, i quali dovranno trovarsi al poligono alle ore 10, in uniforme di campagna. La riunione sarà presso il padiglione reale.

— Nel mattino di ieri eseguirono i tiri collettivi le rappresentanze del VI corpo d'armata e allievi carabinieri; nel pomeriggio le rappresentanze del V corpo di armata.

— Domattina avrà luogo il corteo di omaggio alle LL. MM. Il corteo si ordinerà alle ore 6 1\|2 in piazza dei Cinquecento e nelle vie Volturno, Cernaia, Goito, Castelfidardo e piazza dell'Indipendenza.

La partenza del corteo avrà luogo appena giunte le rappresentanze estere, che saranno ricevute dalla Sezione Rappresentanze e Feste.

Il corteo percorrerà via Nazionale fino a via del Quirinale, dove la Commissione esecutiva della gara si recherà ad ossequiare le LL. MM. Quindi il corteo riprenderà la marcia per recarsi al Panthoon.

Le scuole secondarie ed i Ricreatori si troveranno per le ore 7 1\|2 schierati nella via e nella piazza del Quirinale per seguire il corteo insieme alle rappresentanze militari.

— Martedì 27 avrà luogo una escursione archeologica al Colosseo, al Foro Romano, al Palatino e sarà illustrata dal prof. Nispi-Landi. Allo Stadio del Palatino dal Municipio sarà offerto un rinfresco.

Per l'ingresso è necessario avere la « Carta della festa » o il distintivo.

— Il 93° regg. fanteria, tornando dalla tattica dal Monte delle Grotte, quando fu dinanzi al poligono intuonò l'inno dei tiratori, accompagnato dalla musica del reggimento. Fu vivamente applaudito.

Cronaca di Roma

Manovra tattica

Ieri mattina ebbe luogo l'annunziata manovra tattica in onore di S. M. I. lo Scià.

La sveglia alle truppe nelle singole caserme fu data alle 3 ant. e fu somministrato ai soldati il rancio e il caffè.

Alle 4 i singoli reggimenti mossero dai rispettivi quartieri per incamminarsi verso le posizioni assegnate sulle vie Flaminia e Cassia.

Alle ore 9 precise i varii riparti erano ai loro posti.

Il partito *nord (bianco)* attaccante occupava Casal Colombo e la porta della Storta, ad otto chilometri da Roma sulla via Flaminia, comandato dal generale Brusati, formato dalla Brigata Messina con riserve dei due battaglioni granatieri, artiglieria e parco aereostatico.

Il partito *sud (nero)* comandato dal generale Valcamonica, formato dalla Brigata Cagliari, occupava a sua volta l'altura del Monte delle Grotte e la collina degli Albani, con un battaglione a cavallo sulla via Flaminia, con riserve di allievi carabinieri, artiglieria e cavalleria e parco aereostatico.

Alle 9 precise giungeva a Tor di Quinto S. M. il Re in vettura, accompagnato da S. A. R. il conte di Torino, dal generale Brusati, dallo stato maggiore, dal gener. Besozzi, comandante il corpo d'armata, dal gen. Valles comandante la divisione e dagli *attachés* militari esteri.

Appena S. M. il Re montava a cavallo, alle 9.37, un colpo di cannone annunziava l'arrivo di S. M. I. lo Scià.

Era seguito da cinque carrozze di Corte con i dignitari persiani e il generale Del Mayno.

Immediatamente iniziavasi la tattica e i due palloni aereostatici venivano innalzati mentre nutritissimo svolgevasi il fuoco della fucileria e dell'artiglieria.

La cavalleria del partito *sud*, con rapide evoluzioni girava le posizioni a sinistra, avendo alla testa il conte di Torino, cercando di aggirare il nemico.

Alle 10 lo squillo della fanfara reale segnava l'*alt*. Ripresasi la tattica, il partito *nero* ritiravasi per prendere nuove posizioni. Immediatamente rinforzi del partito *bianco* sulla Salaria — 3° bersaglieri, due batterie d'artiglieria e 2 squadroni cavalleria — passavano il ponte di barche gettato sul Tevere dal Genio, e raggiungevano a passo di corsa la via Flaminia, occupando le alture per iniziare un nuovo combattimento animatissimo di fucileria e artiglieria.

Il partito *nero*, che si era spiegato sulla linea, teneva fermo all'attacco; ma il partito *bianco*, con i bersaglieri in prima linea, correva alla baionetta, nel tempo stesso che la cavalleria caricava sulla sinistra.

Al grido di *Savoia!* al suono delle fanfare, tra gli urrà generali, alle 11.35 terminava il combattimento.

Le truppe, scaglionate come trovavansi, presentavano le armi; le musiche intuonavano l'inno persiano.

Lo Scià, che aveva seguito la manovra, raggiunto da S. M. il Re, per la cassareccia della Crescenzia tornava sulla Flaminia.

All'osteria dei Due Punti lo Scià ed il Re salutavansi. Quest'ultimo aveva parole di vivissimo encomio per lo svolgimento della manovra.

S. M. il Re, salito in carrozza, tornava al Quirinale.

Le truppe, dopo un breve riposo, facevano ritorno ai rispettivi quartieri, nel tempo stesso in cui i due palloni militari facevano un'ascensione libera, montati dai tenenti Cianetti e Riccardoni.

Moltissimo pubblico assisteva alla manovra.

Notate parecchie signore in *toilettes* primaverili.

La Garden Party.

Il cielo che nel mattino, dopo passati giorni di pioggia, alfine splendeva di un vivido sole, nelle ore pomeridiane s'era tornato a covrire di minacciose nubi ed insieme al forte vento faceva temere per la *garden party* in onore di S. M. I. lo Scià di Persia.

Ma a poco a poco il tempo venne rasserenandosi e dopo le quattro, entro i deliziosi boschetti di mirto dello splendido giardino del Quirinale si aggirava una folla di signore dalle *toilettes* primaverili, elegantissime e di signori in soprabito, desiosi di vedere da vicino il Sovrano orientale.

S. M. I. lo Scià vestito nell'uniforme di generale persiano offriva il braccio a S. M. la Regina Elena in abito di seta *eliotrope* dai riflessi argentei, guarnito di ricchi pizzi color crema, e le scendeva dal collo una ricca collana di perle fermata a mezzo il petto da un grosso smeraldo con un boa di penne bianche ed in testa un cappellino con piume di struzzo.

Seguiva S. M. il Re in bassa tenuta di generale che offriva il braccio alla signora Malcom, ambasciatrice di Persia, poi S. A. il conte di Torino con la princ. di Venosa.

Il Corpo diplomatico d'ambo i sessi era al completo e senza saperlo era oggetto delle più vive preoccupazioni da parte dello sciame di *reporters*, armati di enormi *crayons* per appuntare gradi e titoli. Ed è per questo che noi rinunziamo al sempre gradito cómpito di farne i nomi.

Il Governo, nonostante le due Camere in azione, era rappresentato dal nuovo ministro della guerra, oggetto anch'egli, dopo lo Scià ed i suoi grandi dignitari, di speciale curiosità, dal ministro del Tesoro, pel caso in cui la Persia volesse introdurre il nuovo 3.50 0\|0, e da una quaterna di sotto-segr. di Stato: Niccolini col Sol-Leone, Squitti, De Nobili e Cortese.

Tra le signore: la marchesa di Rudinì, Gran Collaressa dell'Ordine Supremo, le principesse di Sonnino e di Venosa, le marchese di Brazza, di S. Onofrio, Campanari, la contessa Taverna, la baronessa de Bildt e molte altre nobili dame nostrane e forestiere che siamo costretti di omettere giacchè dopo aver ammirato la bella e gentile signora dei *fiords* non rimane che avviarsi al Polo Nord.

Sotto le ombrose, antiche quercie in fiore svolgeva un *select* programma la banda musicale dei RR. Carabinieri (una delle migliori nostre bande militari) mentre per mantenersi in esercizio la folla d'invitati sfrondava delicatamente la splendida tavola del *buffet* artisticamente ornata di decorazioni in zucchero e cera da un bravo giovanotto, Gigetto Giacquinto, che minaccia di superare il padre nell'arte di Vatel, se non nei sonetti romaneschi, che si gustano, senza poterli però mangiare.

Dopo qualche giro nel giardino, i Sovrani e lo Scià, che sta lì di casa, si sono ritirati nei loro appartamenti. Ma scena e panorama erano troppo attraenti, perchè gli invitati si decidessero a lasciare qual geniale ritrovo, che si gode così di rado, prima che il bravo maestro Caioli avesse esaurita l'ultima nota dell'Inno al sole... che tramontava!

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 20.1 — Minimo 9.2

Quirinale. — Iersera, alle 22, ha avuto luogo al Quirinale un ricevimento in onore di S. M. I. lo Scià di Persia. Intervennero il Corpo diplomatico ed i capi di missione.

S. M. I. Lo Scià di Persia stamane alle 12 si recherà a colazione dal ministro di Persia principe Malcom Khan al palazzo di Roccagiovine al Foro Traiano.

— Stasera gran pranzo con intervento del corpo diplomatico.

Vaticano. — Al telegramma inviato al Santo Padre dall'adunanza in onore dell'Enciclica *Rerum Novarum*, domenica scorsa, alla Tiberina, Sua Santità si è degnata far rispondere col seguente telegramma:

« Valente, segretario generale Lega Lavoro.

« Con particolare gradimento ha ricevuto il Santo Padre l'affettuoso di lei telegramma commemorazione Enciclica *Rerum Novarum* e dall'intimo dell'animo benedice codesta Lega, Circolo Universitario e le altre associazioni cattoliche romane. — *Rampolla* ».

— Il Papa ha concesso la medaglia commemorativa del suo XXV anno di pontificato, la quale ha da un lato la sua effigie e dall'altro il Buon Pastore, ai vessilli delle Società cattoliche che nei rispettivi pellegrinaggi furono portati a Roma nel 1902 o lo saranno nel 1903.

Anche questa medaglia penderà da nastro della decorazione *Pro Ecclesia et Pontifice*.

— Ieri il Papa ricevette mons. Andrieu, vescovo di Marsiglia, mons. Handoloff, vescovo di Jaffa, mons. Eygenraan dir. del giorn. olandese il *Tyd*, mons. Vitali, parroco di Patrasso, e l'ing. cav. Giovenale, cons. comunale di Roma.

— Non essendosi potute conciliare talune modalità, S. M. lo Scià ha rinunziato alla visita in Vaticano.

— Domani nella chiesa della Trinità dei Pellegrini, artisticamente addobbata, verrà celebrata, con grande solennità, la festa titolare. Oggi, alle 16,30, l'arcivescovo De Neckere pontificherà i primi vesperi e domani, alle 10, la messa solenne; i secondi vesperi saranno pontificali dal vescovo monsignor Camilli.

Lunedì, nella stessa chiesa, per la festa di S. Filippo, l'arcivescovo Adami pontificherà la messa alle 10 e la sera impartirà la benedizione.

Il bilancio comunale. — Come è noto nel bilancio di quest'anno è prevista un'anticipazione di 800,000 lire sulle ultime quote del concorso governativo per far fronte alle opere pubbliche comprese nell'esercizio corrente.

Senonchè in questi ultimi giorni era sorto il dubbio che le 800 mila lire — almeno così riteneva il Ministro del Tesoro — potessero essere comprese nella nuova convenzione conclusa fra Governo e Comune pei lavori del Piano Regolatore.

In tale stato di cose, visto che l'interpretazione del Ministro del Tesoro avrebbe mandato a rotoli il bilancio del Comune, il Sindaco ha dovuto reclamare dal Presidente del Consiglio una interpretazione esatta della deliberazione: e la questione fu ieri sottoposta al Consiglio dei ministri il quale ha concesso l'anticipazione delle 800,000 lire a condizione peraltro che siano detratte dall'anticipazione dei 12 milioni e mezzo, quando il Parlamento avrà approvato il relativo progetto di legge.

Per le elezioni amministrative — Ieri sera, sotto la presidenza dell'on. Ghigi, assistito dal cav. Picchetto, segretario, si riunì un forte nucleo di funzionari civili apppartenenti alle diverse amministrazioni pubbliche e di presidenti di alcune importanti Associazioni fra impiegati residenti in Roma.

Dopo ampia ed animata discussione alla quale presero parte i signori comm. Ravà, comm. Castelli, Blandino Cappelli, cav. Cagli, rag. Picarelli e cav. avv. Collini Enrico, fu approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno concordato tra la Presidenza e l'avv. Collini:

« L'assemblea delibera di ritenere opportuna l'organizzazione degli impiegati per la imminente lotta elettorale con programma essenzialmente e largamente liberale. »

L'assemblea si dichiarò quindi costituita in Comitato promotore ed affidò al Presidente l'incarico di aggregarsi quelle persone che crederà del caso per la esecuzione della adottata deliberazione.

Tale Commissione sarà chiamata a preordinare le linee generali di un programma da sottoporsi alla classe riunita in solenne Comizio.

La viabilità nella Provincia. — All'XI chilometro della via Nomentana ha origine, sulla sinistra, la vecchia strada per Monte Celio, e al VII° kil. della sua origine, a destra, si diparte quella che conduce a S. Polo dei Cavalieri.

Questa dopo appena 750 metri, esce dal territorio romano ed attraversa la località denominata *Valle Stregona* nella tenuta *Monte del Sorbo* di proprietà dei fratelli Persiani.

Questi, a liberare la loro proprietà dalla servitù di transito, hanno chiesto di poter sostituire con un'altra la strada attuale, il tracciato della quale correrebbe lungo il confine della detta tenuta, che è anche quello del territorio del Comune di Roma.

La Giunta ha proposto al Consiglio di accettare la domanda salvo opportune garanzie.

Ufficiali in congedo. — Ieri sera alle 17, nella sede sociale della Associazione nazionale fra gli ufficiali in congedo di terra e di mare in via dei Lucchesi 25, si è inaugurato il 3° Congresso della Associazione stessa. A maggioranza di voti è stato eletto presidente il tenente cav. uff. avv. Vinai, segretari i tenenti Medaglia, Aicarelli Marcozzi e Spaventa. Il presidente dell'Associazione, on. Galletti di Cadillhac, ha fatta la relazione del Consiglio direttivo, il tenente colonnello Ruspoli quella sull'amministrazione, e il capitano Castelli quella sul Comitato dei sindaci. Tanto sull'uno che sulle altre hanno preso la parola il colonn. Caretta, maggiore Lesi, capitano Magagnini, i tenenti Cancellieri, Pierantoni e Lozzi, e gli on. Galletti e Pandolfi. Si è votato un ordine del giorno del capitano Magagnini di piena fiducia nel Consiglio direttivo.

Insegnamento di francese. — Negli esami di abilitazione all'insegnamento della lingua francese, che si fecero nell'Università, ottennero l'approvazione con onore i signori:

Ravà Beatrice, Manfroni Vittoria, Manginelli Margherita, Galeazzo Clelia, Grassi Cornelia, Franceschetti Benedetto, Sarcoli Livia, Brugnoli Cleto, Turchi Maria Pia, Jacobini Teresa.

A questi seguono, per ordine di merito, i signori: Gherardi Edoardo, Sarno Nicola, De Albera Giovanni, Albini-Petrucci Clarice, Giannone Francesco Paolo, Bernabei Aniceta, Vittone Carlo, De Rosa Francesco, Midolo Nunzio, Passeroni Riccardo, Rubini Assunta, Azzi-Curatoli Maria, Piovano Vittorio, Giamboni Giovannina, Cardacchi Annunziata, Cariga Orsolina, De Albertiis Anna.

Gli Amici dell'Arte. — Guidati dal presidente conte Domenico Gnoli, domenica 25, gli *Amici dell'Arte* faranno una seconda gita, visitando Villa Madama, sul Monte Mario. Il convegno è fissato alle ore 16 sul piazzale di Ponte Molle.

Imposte dirette. — La Commissione di 1.a istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolti in parte i reclami di Lorenzi Attilio, Fraschetti Mariano, Ferrazza Vincenzo, Diesi Augusto, Rebecchini Gaetano, Di Pietro Francesco.

Ha respinti quelli di Pericoli Caterina, Lorenzetti Lucia, Mauro Agostino, Tora Silvia, Massenzi Urbano, Pra Luigi, Aglietti Giovanni, Manzi Antonio.

Grave ferimento. — Nella pizzicheria al viale Manzoni 12, il fabbro Giovanni Sardi, di 28 a., da Palestrina, venne iersera a questione col proprietario Bernardino Stimasi, per differenza del pagamento di un osso di prosciutto acquistato dal Sardi.

Quest'ultimo colpì alla testa con l'osso di prosciutto lo Stimasi, il quale per difendersi ferì gravemente di coltello alla faccia il Sardi.

A S. Antonio il Sardi fu giudicato guaribile in 30 giorni, con riserva; il feritore venne arrestato.

Una bella operazione della P. S. — Venne denunziato alla Questura dal ministero delle poste e telegrafi che era stato rubato da ignoti un bollettario dei vaglia.

I ladri staccavano dei vaglia che venivano poi incassati negli uffici principali del Regno.

In seguito alle indagini ordinate dal questore comm. Giungi, venne ieri arrestato all'albergo del Tritone certo Gustavo Maioli, di 42 anni, da Napoli, autore principale del furto.

Il Maioli all'atto dell'arresto si qualificò per Domenico De Feo.

Il ministro on. Galimberti esternò tutta la sua gratitudine al comm. Giungi, per la bella operazione compiuta dalla questura.

Furto in via dei Serpenti. — Ieri dalle 11 alle 13, ignoto ladro, introdottosi nell'abitazione della stiratrice Emilia ved. Gimelli, in via dei Serpenti 157, rubò da un comò anelli d'oro e d'argento, spille d'oro, un orologio e una sveglia pel complessivo valore di 150 lire. Il furto venne denunciato al Commissariato dei Monti.

Fuochetto e disgrazia. — Ieri alle 21, nell'abitazione dell'impiegato privato, Pietro Cecconi, in via degli Ibernesi 11, prese fuoco un letto per disattenzione di qualche bambino. Il fuoco venne spento dai vigili.

Il vigile Giovanni Sini, da Ozieri, tornando alla caserma dell'Eldorado, nello scendere dal carro attrezzi, prima che questo si fosse fermato, andò col piede destro sotto una ruota del veicolo, riportandone la frattura.

Il Sini guarirà in 25 giorni, con riserva.

Teatri di Roma

Costanzi. — Iersera si è rappresentata la brillante commedia di Alfredo Capus *Le due scuole*, nella quale l'autore mette in confronto la nuova scuola coniugale che ricorre al divorzio con constazioni pubbliche d'infrazioni a patti della fedeltà e l'antica scuola della tolleranza e del perdono.

La commedia, ricca di un dialogo spigliatissimo e di scene gustose, ha avuto un esito eccellente ed è stata applaudita alla fine di ogni atto.

L'esecuzione è stata superiore ad ogni elogio da parte specialmente della Reiter, della Farina, della Maione, del Carini, del Bracci e del Dondini.

Oltremodo elegante la messa in scena. Questa sera il lavoro si ripete.

Domani, unica rappresentazione diurna colla replica a grandissima richiesta di *Madame Sans Gêne*, protagonista Virginia Reiter.

Lunedì poi, avrà luogo la recita in onore di Virginia Reiter con *Zazà*.

Valle. — Teatro gremito iersera per lo spettacolo d'onore di Vincenzino Scarpetta. Il pubblico gli fece feste graditissime, speciali, sia nella brillante e riuscita produzione di Edoardo Scarpetta *Vi' che m'ha fatto fratemo* che nel giocoso scherzo comico. *Il non plus ultra della disperazione.*

Al giovane e valoroso artista furono offerti doni di pregevole valore.

Lo spettacolo per intiero si replicherà domani nella *matinée* fissata per le 14,1\|2. Di sera poi *Miseria e Nobiltà*.

Stasera intanto *La figlia di Don Gennaro*.

Adriano. — Molto pubblico anche iersera alla replica di *Cavalleria* e *Pagliacci* e applauditi tutti gli artisti, principalmente il baritono Fratoddi che dovè bissare il prologo cantato da provetto artista, e con voce mirabile, potentissima.

Stasera grande spettacolo di gala promosso dal Comitato della IV gara del tiro a segno, con teatro illuminato a giorno e con la replica di *Cavalleria* e *Pagliacci*.

Nell'intervallo, dalla Società orchestrale dell'Adriano e dalla Società corale massima verrà eseguito l'inno dei tiratori, scritto e diretto dal maestro Ghidini.

Domani e lunedì, oltre la consueta rappresentazione serale, avranno luogo due matinées a prezzi popolarissimi.

Nazionale. — Stasera replica della commedia di Giacosa *Come le foglie* e quanto prima *Deborah*.

Quirino. — Stasera consueto spettacolo di *Leonidas*.

Manzoni. — Si replica lo spettacolo dato ieri da Frizzo. Precederà *Shakespeare innamorato*.

Olympia. — Si riapre questa sera con un'attrattiva straordinaria che destò fanatismo sin dalla sua apparizione a Parigi nel periodo dell'Esposizione del 1900. Si tratta del *Fonicinemateatro*, una riproduzione fantasmagorica delle più grandi personalità artistiche in tutto il loro repertorio. Bisogna assistere allo spettacolo per ben persuadersi del singolo valore. I prezzi saranno i normali. *Fabr...*

Spettacoli d'oggi

Costanzi — *Le Due scuole*, ore 21.
Valle — *La figlia di don Gennaro*, ore 21.
Adriano — *Cavalleria e Pagliacci*, ore 21.
Nazionale. — *Come le foglie*, ore 21.
Quirino — *Leonidas*, ore 21.
Manzoni — *Frizzo*, ore 21.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Convalidò la nomina a senatore del generale Ottolenghi, nuovo Ministro della guerra. Il sen. Pelloux svolse quindi la sua interpellanza al Presidente del Consiglio sulla interpretazione dell'art. 51 dello Statuto rispetto agli alti funzionari dello Stato.

L'interpellanza, di cui diamo un ampio resoconto, si svolse con molta calma ed elevatezza e senza incidenti.

Approvate due leggine, anche a scrutinio segreto, il Senato prorogò di nuovo le sue sedute.

Oggi a ore 14 sono convocati gli Uffici.

Terminata la seduta, venne scoperto, nella sala rotonda della biblioteca dove sono già i busti di Leopardi e Gioberti, scolpiti dal sen. Monteverde, il busto di Verdi, eseguito e regalato dallo stesso sen. Monteverde al Senato.

Così il Senato, che già vantava con gli affreschi della sala Maccari un monumento dell'arte pittorica, può ora vantare, con la *Rotonda Monteverde*, anche un monumento dell'arte scultoria.

Il busto del Maestro è parlante: non pare un'immagine scolpita nel marmo; così plastiche sono le linee dell'insieme, così viva nello sguardo la fiamma del genio, così dolce sulle labbra il sorriso. Di tale opera si deve onore al Senato e specialmente al Questore Barinterno, racco, che dopo la sala di lettura, il cortile, la buvette, ha saputo creare questo nuovo gioiello che è la Rotonda della Biblioteca e decorarlo con le tre opere che resteranno certamente alla storia, e che resteranno imperituro monumento anche dell'arte somma di G. Monteverde.

La Camera di ieri.

Nella seduta del mattino furono discussi ed approvati con moto accelerato quattro disegni di legge, tra i quali quello per la vigilanza zooiatrica.

Nella seduta del pomeriggio continuò e finì la discussione generale del bilancio degli esteri. Dopo i discorsi degli on. Guicciardini, Cirmeni e Barzilai, che parlò contro il rinnovamento della triplice alleanza, parlò l'on. ministro degli esteri. Più che un vero e proprio discorso egli fece dichiarazioni, le quali furono precise sulle singole questioni e furono generalmente considerate soddisfacenti.

Dopo un breve e vivace incidente tra l'on. Chimienti e l'on. Ministro degli esteri relativamente alla nota controversia dell'Istituto di San Girolamo, iniziò la discussione dei capitoli del bilancio e ne furono approvati 37 con poche considerazioni degli on. Monti-Guarnieri e Maraini, alle quali risposero relatore e Ministro.

La Giunta del bilancio.

Ha ieri approvata la relazione dell'on. Arlotta sul bilancio della Marina, in cui è fatta menzione del patriottico atto di Marconi, che ha posto a disposizione della nostra Marina i suoi apparecchi pel telegrafo senza fili, rinunziando a qualunque compenso.

La Sotto-Giunta approvò la relazione Mazza sul bilancio dell'interno.

La beneficenza nelle nostre colonie all'estero

Nel desiderio di venire in soccorso dei fanciulli e giovanetti dei connazionali sprovvisti di mezzi di fortuna e che frequentano le nostre scuole all'estero, l'on. Alfredo Baccelli, Sotto segretario di Stato agli affari esteri, ha richiamato l'attenzione dei nostri agenti consolari sulla necessità di costituire, a somiglianza di quanto avviene nel regno, patronati di beneficenza composti dei cittadini più agiati delle nostre colonie. Così le economie che si conseguissero nelle spese di beneficenza delle scuole d'Oriente potrebbero servire ad aiutare scuole coloniali italiane nell'America latina, dove più numerosi si addensano i nostri emigranti.

Consiglio di Ministri.

Nel Consiglio di ieri mattina si è trattata la questione delle 600,000 lire pel Comune di Roma, del progetto del Monte pensioni degli insegnanti elementari e di altri affari d'ordinaria amministrazione.

Il Consiglio si occupò poi della nota questione dei ferrovieri concretando le dichiarazioni che dovranno fare gli on. Balenzano e Di Broglio nella conferenza che avrà luogo questa mattina al Min. dei LL. PP.

Per l'Esposizione di Palermo.

Oggi partiranno per Palermo gli on. Baccelli e Fulci, accompagnati dai rispettivi gabinetti.

Partirà pure l'on. Squitti, che rappresenterà il Ministero delle Poste. Sarà accompagnato dal suo capo di Gabinetto cav. Pecorella.

Ministero Esteri.

Italia e Turchia.

(S) **Costantinopoli**, 23 — L'Ambasciatore d'Italia, march. Malaspina, che partirà in congedo nella settimana ventura è stato ricevuto, dopo il *Selamlik*, in udienza dal Sultano, che gli *ha conferito le insegne del Medjedjé in brillanti*.

(Questa è una prova che tutte le chiacchiere sulla Tripolitania, dopo le dichiarazioni del Governo, non hanno prodotto la minima impressione sul Governo turco).

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Modigliani avvocato Angelo nominato presidente supplente del Collegio di probiviri per le industrie metallurgiche e meccaniche con sede a Firenze.

De Rensis Biase sotto ispettore forestale tramutato da Gerace a Salmona.

Bargellini Giovanni ispettore forestale tramutato da Torino a Parma.

Manfreu Giovanni ispettore forestale da Sondrio tramutato a Torino.

L'on. Baccelli ha inviato una circolare alle Camere di commercio per avere notizie riguardanti l'industria del lino, della canapa e della juta, onde poi compilare una monografia.

— L'on. Baccelli ha pure rimesso ai prefetti, ai sindaci, alle scuole pratiche di agricoltura e alle stazioni agrarie un questionario per una inchiesta sull'impiego delle vinaccie per la distillazione e preparazione del cremor di tartaro.

Le risposte dovranno essere inviate al Circolo Enofilo di Roma.

E' aperto il concorso ai posti d'insegnante di disegno geometrico ornamentale applicato all'industria scolastica e di insegnante di matematica nella Scuola di arti e mestieri di Foligno. E' pure aperto il concorso al posto d'insegnante di tecnologia meccanica nella stessa scuola.

— Sono pure aperti tre concorsi ai seguenti posti nelle officine della Scuola di arti e mestieri di Foligno:

1° Capo officina fabbri-meccanici incaricato di assistere all'insegnamento del disegno di macchine. Stipendio annuo lire 1800.

2° Capo officina falegnami. Stipendio annuo lire 1200.

3° Aiuto al capo officina fabbri. Stipendio annuo Lire 1200.

Ministero Finanze.

Tributi locali.

Con DD. RR. il Comune di Mompeo (Perugia) è stato autorizzato ad imporre la tassa di famiglia, quello di Cetraro (Cosenza) id. id.; Varzi (Pavia) id. id.; Gricignano d'Aversa (Caserta) la tassa sulle capre; Grosseto id. bestiame; Fiumara (Reggio Calabria) id. bestiame; Poggibonsi (Siena) id. famiglia; Castelbolognese (Ravenna) id. id.

Ministero Tesoro.

Si sono firmati i decreti che approvano lo statuto della Cassa di previdenza per gli operai ed il regolamento tecnico della stessa.

Ministero Pubblica Istruzione.

Con decreto ministeriale per ragioni di servizio sono trasferiti i seguenti ispettori scolastici:

Giuseppe Mira Fiorenza, da Palermo a Cefalù,
Calogero Liotta, da Cefalù a Palermo.

Il prof. Graziadio Ascoli, ordinario nella R. Accad. scient. e lett. di Milano, è coll. a rip. per anzianità.

Il prof. Franc. Sanfelice è nom. dir. del Gab. di igiene nella R. Univ. di Cagliari.

Il prof. G. B. Favero, ord. nella R. Scuola d'applic. per gli ing. di Roma, coll. a rip. per avanzata età.

E' conferita la med. di bronzo dei benemeriti della istr. pop. a Tomm. Borrelli, maestro elem. in Giulianova e a Parisio Capriotti, id. id. Tossiccia.

Il dott. Agenore Zori, insegnante nella R. Scuola norm. masch. di ginn. di Roma, è richiamato in servizio dalla aspettativa.

E' approvato il regol. interno per il Conservatorio femminile di S. Giacomo d'Altopascio in Pontremoli.

Il maestro G. B. Ridolfi è stato chiamato a far parte della Commiss. ammin. del Conserv. delle Mantellate in Firenze.

Il prof. Crescentino Casalli ed il comm. Vittorio Avondo sono cono confermati commissari della Commiss. conservatrice dei monumenti per la prov. di Torino.

Pietro Ricci è nom. maes. di disegno elem. e geom. nell'Istituto di belle arti di Lucca.

Il prof. Michieli è conferm. commiss. della Commissione conserv. dei monumenti per la prov. di Cremona.

Domenico Piacentini, censore del Conserv. di musica di Parma, è coll. in aspett. per motivi di famiglia.

E' accettata la rinuncia data dall'avv. Giovanni Boeri all'ufficio di cons. della Commiss. amm. del R. Conserv. femm. di S. Chiara in S. Miniato, ed è nom. in sua vece il sig. Bonaguidi.

La bibliot. Fardelliana di Trapani è autorizzata ad accettare il legato Palmeri.

Il prof. Tomè, dalla cattedra di storia e geogr. nell'Istit. tecn. di Porto Maurizio, passa a quella di geogr. nell'Istit. tecn. di Parma.

Il prof. F. Cavalletti, tit. di IV nei ginnasi, è reintegrato tit. di terza cl.

Il prof. Ettore Ferrari è nominato vice pres. della Giunta superiore di Belle arti, invece del prof. Maccari dimissionario.

Il prof. A. Lampugnani è confermato per un triennio commissario pei monum. nella prov. di Novara.

Il conte Silvio Venturini è nom. ispettore pei monumenti e scavi a Bagnorea.

Il prof. Cornish è confermato per un triennio nella Commiss. cons. dei monum. per la prov. di Parma.

Il prof. S. Anteri Menzocchi, del R. Cons. di musica di Parma, è richiamato in servizio dall'aspettativa.

Il dott. E. Pariboni è nom., per concorso, vice ispett. nei Musei, Gallerie e scavi.

Il prof. straord. P. Brazzola, della Scuola veterinaria di Bologna, è promosso ordinario.

I prof. straord. F. Massei dell'Univ. di Napoli, V. Cosolino id. id., e T. Levi Civita dell'Univ. di Padova, sono promossi ordinari.

La Squadra del Mediterraneo.

Palermo. 23. — Stamane è giunta la seconda divisione della Squadra del Mediterraneo composta delle RR. navi *Dandolo*, *Doria*, *Emanuele Filiberto*, *Morosini* e *Partenope* al comando del Contrammiraglio Mirabelli.

AUSTRIA-UNGHERIA

(Servizio speciale de' *Pop. Rom.*).

Merano, 23 ore 10. — Si trova qui chiamato a consulto da Sua Altezza Imp. e Reale l'Arciduchessa Elisabetta, il comm. prof. Neuschuler di Roma specialista di diottrica-oculistica.

Borse e Mercati

Roma, 23 maggio.

Borsa calma con affari limitatissimi. I corsi tuttavia si sono mantenuti quasi senza variazioni. Rendita contanti 104.25 a 104.20 fine corrente 104.27 1\|2.

Rendita interna 110.20.

Obbligazioni ferroviarie 342.50 — Obbligazioni Municipio di Roma 515.50 — Obbligazioni Fondiario Santo Spirito 501.

Valori bancari ben tenuti:

Banca d'Italia 910 — Banca Commerciale 679.50 a 681 — Credito italiano 499 — Banco di Roma 124.50 — Banco Gestioni 104.

Le Azioni Gas meno ferme 968 a 965. Acqua Marcia 1244.

I valori non ebbero affari conclusi e vennero quotati come segue:

Condotte 264 — Molini 73 — Omnibus 285.50 — Risanamento di Napoli 25 — Metallurgica 125 — Immobiliari 216 — Credito fondiario italiano 512 — Ferriere italiane 96 — Costruzioni Venete 79 — Carburo 618 circa — Zuccheri di Roma 94 — Concimi 92 — Forni elettrici 94 — Montecatini 147 — Zuccheri Valsacco 130.

Cambi più sostenuti:

Parigi 101.97 1\|2 — Londra 25.70 1\|2.

Ore 18.30: Rendita 5 % 104.30.

Cambio dazio doganale 24 maggio L. 101.96

Dal 19 al 25 — fino a L. 100 — L. 102.

BORSE ITALIANE — 22 maggio 1902.

N. B. I premi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	104 30	104 17	104 22	104 30
Id. fine	— —	104 22	104 32	— —
Id. 4 1|2 0|0	110 20	110 35	110 20	110 50
Az. B. d'Italia	909 50	— —	909 50	910 —
» B. Generale	— —	36 —	— —	— —
» ferr. Medit.	457 —	457 —	457 50	456 50
» » Merid.	655 50	657 —	657 50	655 50
» di Torino	— —	— —	260 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	160 50	— —
» Nav. Gen.	432 50	432 50	— —	— —
» Raff. Zucc.	321 —	322 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0|0	— —	342 25	— —	— —
Id. Meridionali	— —	334 50	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	522 —	— —	— —
» » 4 %	— —	509 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0|0	— —	508 50	— —	— —
» » 4 1|2	— —	521 —	— —	— —
San Paolo	— —	— —	517 50	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	101 93	101 92	101 97	101 97 1|2
Berlino Id.	125 50	125 47	125 52	125 35
Londra Id.	25 70	25 60 1/2	— —	— —
Londra a 3|m	— —	— —	25 71	25 50

Genova. 23, ore 15.10. — Rendita 104.25 contanti 104,31 fine mese — Meridionali 657.75 — Mediterranee 458 — Navigazione 432,75 — Raffinerie 322 — Banca d'Italia 909.50 — Banca Commerciale 681,50 — Credito 499 — Carburo 619 — Acciaierie 1730 — Molini Alta Italia 317,75 — Savona 227.50.

Consolidati - Media uff. del Regno, 22 maggio

	con cedola	senza cedola
5 0|0 lordo	104.25 3|8	102.25 3|8
4 1|2 netto	110.28	109.15 5|8
4 0|0 netto	103.99	101.99
3 0|0 lordo	63,33 3|4	67.13 3|4

Parigi, 23, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0|0 perp.	101 15	101 07	101 15
» 3 1|2 0|0	102 02	102 02	102 02
ITALIANA 5 0|0	102 40	102 40	102 40
turca	25 97	25 92	25 98
spagnuola	79 10	78 72	78 75
russa nuova	— —	— —	— —
portoghese	29 27	29 17	29 25
ungherese	— —	104 —	103 95
Egiziano 4 0|0	— —	109 40	109 25
Banca di Parigi	1023 —	1026 —	1024 —
Banca Ottomana	— —	564 —	565 —
Credito Fondiario	— —	741 —	733 —
Azioni Suez	— —	3997 —	3995 —
Lotti Turchi	— —	111 3/4	111 3/4
Ferr. Meridion. ital.	— —	645 —	645 —
CAMBI sull'Italia	— —	1 7/8	1 7/8
su Londra	— —	25 21	25 21
su Madrid	37 62 1/2	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi 23, ore 16,40. — (Fonte italiana). — Fermi 3 0\|0 Francese 101.07 — Italiano 102.40 — Spagnuolo 78,72 — 40\|50 — 60\|25 — 82\|50 — Rio 1159 — 19\|20 — 32\|10 — 34\|20 — 59\|10 — Brasile 71,25 — Turco 29,92 — *Andalouse* 202 — Saragozza 166 — Suez 3998 — *Credit Lyonnais* 1034 — Sosnovice 1803 — *Metropolitain* 552 — Thomson 735 — *Traction* 28 — De Beers 603 — Eastrand 251 — Randmines 327 — Transvaal 164 — *Goldfields* 250 — Oceana 67 — Huanchaca 107 — Chartered 101 — Geduld 237 — Montecatini 142.

Vienna, 23 ferma

	22	23
C. austr.	685 25	686 50
R. aust. oro	120 80	120 75
Id. carta	101 70	101 60
N.ni oro	19 07	19 06
Lire ital.	93 45	93 65
C. Londra	24 03 1/2	24 03

Londra, 23 chiusura

	23	23
N.i Cons.	96 —	96 1/16
Italiana	101 3/8	101 3/8
Turca	25 1/2	25 1/2
Egiziano	108 —	107 3/4
Argento	23 15/16	24 —

Vers. alla B. d'Ingh. st. 73,000 - Rit. st.

Berlino, 23 ferma

	22	23
Ital. cont.	102 20	102 10
f. mese.	102 20	— —
Az. Merid.	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Obb. ferr. 3 0|0	67 —	67 —
» Merid.	66 25	66 20
» Roma.	101 80	101 70
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 —	216 10
C. Italia	79 65	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 1|2 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	3 per 0|0
Germania	3 per 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	6 per 0|0

PLATTI LUIGI, gerente.

L'ANELLO D'OPALE

Romanzo di EDOARDO DIDIER

V.

Il Far-West.

L'erba era si alta, e la notte si nera, che il nemico, più che vederlo, s'indovinava.

— Fuoco! — gridò Robertson — Ricevete quei banditi sulle punte delle vostre baionette.

L'ordine fu si bene eseguito, che parecchi cavalli si adombrarono sulle baionette dei soldati. Gl'Indiani gridavano già vittoria, quando una scarica generale li fece indietreggiare. Una mezza dozzina di loro era già atterrata.

Intanto il grosso della truppa ritornò con un coraggio degno d'una miglior causa.

Questa volta furono i revolvers che ebbero ragione di loro.

Queste armi, ancora sconosciute agli Indiani queste armi che potevano tirare cinque o sei colpi senza bisogno di ricaricarle, scoraggiarono i disgraziati selvaggi, che se ne fuggirono senza più ritornare.

Molti di loro erano morti, molti più erano senza dubbio feriti.

Della piccola truppa di Robertson, due soldati erano gravemente feriti.

Carlo contemplava con stupore quel campo di carne umana.

Ad un tratto egli rialzò vivamente la testa. Si ricordava che dopo il secondo attacco degl'Indiani egli non aveva più veduto il baronetto.

— Dov'è sir Wilkie? — grido rivolgendosi ai soldati. In nome del Cielo, qualcuno di voi può dirmi se ha veduto Robertson?

— Eccomi, caro amico, eccomi — rispose la voce ben nota del baronetto.

— Siete ferito? — gli domando Carlo.

Non una sgraffiatura. Questa piccola scaramuccia a colpi di fucile mi ha fatto gran bene. Decisamente, la caccia al selvaggio è un divertimento gustosissimo.

Per quanto l'oscurità glielo permettesse, Carlo vide allora Robertson lanciare sulla vettura alcuni grossi pacchi accuratamente legati.

— Che cosa sono? — domandò Carlo.

— Dei colli che dovremo depositare passando per il forte Morgan, rispose Robertson colla voce più calma.

Questi colli erano i prigionieri che il degno baronetto aveva fatti.

Dopo essersi assicurato, una seconda volta che tutto era in ordine nella seconda vettura dove le signore non avevano avuto che una mediocre impressione, tanto la lotta era stata breve, i due amici si occuparono di accomodare i feriti sulle panchette della berlina.

Infatti, la cosa fu facile, perchè l'interno della diligenza era rimasto libero, essendosi i soldati di fanteria trasformati in una scorta di cavalleria coll'avere inforcato i cavalli degl'Indiani morti. Tosto si riprese il cammino al canto dell'inno nazionale; e all'alba nascente fu raggiunto il forte Morgan, ove furono lasciati i prigionieri e la scorta: noi continuammo soli la nostra strada fino a Denver senz'altri incidenti.

Raggiungemmo finalmente il termine della nostra lunga corsa perchè la proprietà di Mac Dowel si trovava solamente alcune miglia al di là di Denver ai piedi delle Montagne Rocciose.

Il viaggio era stato lunghissimo: fortunatamente si aveva per riposarsi una abitazione assai comoda, più di quanto si potesse sperare in questo paese deserto.

Era un antico forte, o piuttosto una gran casa che i primi occupanti avevano fortificata contro le escursioni degli Indiani.

L'abitazione era costruita su palafitte in mezzo ad un piccolo lago che lo circondava da tutte le parti. Vi si accedeva per una passerella difesa da un gran cancello in ferro. Sulla terrazza che faceva il giro dell'abitazione, si scoprivano collocati sui loro affusti due cannoni destinati a respingere le Pelli-Rosse, se avessero tentato un assalto.

Tutto sommato questa proprietà d'aspetto così malinconico, era stata battezzata col nome quasi sinistro di *Black Water* (Acqua Nera).

All'indomani dell'arrivo, Carlo fu svegliato all'alba da Mac Dowel, che gli disse stropiciandosi le mani:

— Ebbene, mio giovane amico, è ai piedi del muro che si conosce il muratore. Ecco il momento di mostrarvi, io vi condurrò sul terreno.

— Ai vostri ordini signore — disse Carlo che si vestì in tutta fretta.

Due cavalli attendevano nel cortile.

I due uomini furono in sella prima che nella casa alcuno desse segno di vita.

In breve guadagnarono la montagna; colà rallentarono la corsa.

Mac Dowel stava alla testa e seguiva un corso d'acqua che scendeva dalla montagna tra due declivi scoscesi.

Carlo esaminava colla diù grande attenzione la natura del suolo.

Tutto a un tratto balzò a terra e chiamò il suo compagno per mostrargli uno scavo causato da una roccia che le pioggie avevano staccato dalla sua base e che era ruzzolata nel ruscello.

Il giovane ingegnere ficcò la mano nello scavo ritirando un pugno di terra argillosa un po' giallastra che cadde in polvere sotto la pressione delle sue dita.

— O io m'inganno — diss'egli presentando un campione di terra a Mac Dowel — od ecco un getto aurifero.

— Che vi fa credere ciò?

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)—	—(Con L'ECO DELLA MODA)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10	Italia . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6
Italia . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5	Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 12

N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Cont. in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina.** Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0 | **AVVISI ECONOMICI** | Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

GUIDA DEL FORESTIERE

SABATO - Ingresso libero.

Vaticano. LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, del B. ANGELICO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 12.

Id. MUSEO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino dalle 9 alle 12.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di Bronzo, dalle 9 alle 12. (Il permesso Via Sagristia 8).

Id.: BIBLIOTECA dalle 9 alle 12.

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.

CUPOLA S. PIETRO: dalle 7-10. (Permesso v. Sagristia 8).

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: Il permesso dal Segretario di Propaganda.

Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 13.

Galleria ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, dalle 9 alle 13.
— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
— CORSINI via Lungara 10 dalle 9 alle 15.

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 12 alle 18.

Tombe via Latina: Appia Nuova al 3 chilometro dalle 9 alle 16.

Palazzo di Villa Madama (Monte Mario) dalle ore 9 al tramonto.

Villa Borghese dalle 13 al tramonto.

Id. WOLKONSKY: Via Conte Rosso, dalle 9 al tram

Ingresso Una Lira.

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tramonto.

Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.

Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 al tramonto.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.

Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA via Nazionale, dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica dalle 9 alle 16.

Catacombe di Domitilla e Basilica S. Petronilla: Via delle Sette Chiese 22-A, dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16

Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16

Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 16.

Magazzino Archeologico Orto Botanicoalle: 13 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7,5	8,10	—	13,20	16,50	19,25	23,55
Pisa	8,15	8,30	11,50	21,—	21,30	—	—
Torino	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Milano	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Tivoli	—	9,35	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,25	8,15	8,30	11,40	14,50	17,5	21,—
Frascati	6,50	—	9,15	—	11,50	15.	18,30
Marino-Albano	6,40	9,45	12,5	—	—	18,—	—
Anzio-Nettuno (v. A.)	—	9,45	—	12,5	—	—	—
Anzio-Nettuno („ C.)	6,15	—	—	—	—	17,10	—
Terracina	6,15	—	—	17,10	—	—	—
Velletri	6,15	—	11,30	17,10	19,5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,44	—	10.	17,25	—	—	—
Fiumicino	5,—	8,30	17,5	—	—	—	—
Grosseto	11,40	—	—	—	—	—	—

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7,5	8,55	12,35	—	14,10	18,20	20,30
Pisa	7,—	—	9,30	10,10	16,30	22,20	23,43
Torino	7,—	—	9,30	10,10	—	22,20	23,43
Milano	7,—	—	9,30	10,10	—	22,20	23,43
Ancona-Foligno	7,15	—	11,40	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	18,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	9,—	—	15,35	—	19,3	22,15	—
Tivoli	—	—	—	17,35	—	—	—
Civitavecchia	7,—	9,30	10,10	16,30	18,50	22,20	23,43
Frascati	7,35	9,55	13,50	16,50	—	21,10	—
Nettuno-Anzio (v. A.)	—	9,14	14,28	—	21,28	—	—
Nettuno-Anzio („ C.)	8.	—	—	—	20,55	—	—
Albano-Marino	7,2	9,14	14,28	18,40	21,28	—	—
Terracina	—	9,25	—	—	20,55	—	—
Velletri	8,—	9,25	13,27	—	20,55	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,22	16,27	—	20,55	—	—	—
Fiumicino	8,57	—	—	13,50	—	—	—
Grosseto	8,57	—	—	—	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

	festivi						festivi		
Roma p.	—	6,—	9,30	11,30	15,35	18,25		—	—
Bagni a.	—	7,7	10,13	12,32	16,41	19,13		—	—
Tivoli a.	—	7,43	10,44	13,16	17,17	19,45		—	—
Tivoli p.	—	5,55	8,—	11,55	16,20	17,4	19,15	—	—
Bagni p.	—	6,30	8,25	12,32	16,47	18,21	19,45	—	—
Roma a.	—	7,40	9,8	13,40	17,80	19,80	20,35	—	—

Associazione al POPOLO ROMANO

Regno	Anno L. 18	Sem. L. 9	Trim. L. 5
Unione	» 36	» 20	» 10

POPOLO ROMANO ed ECO della MODA

Regno Anno L. 22 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia